

ATHLON

No. 7/8 luglio - agosto 2015

.Net



Giochi Europei di Baku: Judo



Giochi Europei di Baku: Lotta



Giochi Europei di Baku: Karate

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Un anno di "lavoro di squadra", guardiamo al futuro con entusiasmo 3

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Giochi Europei Baku

Judo European Games, da Giulia portabandiera al bronzo femminile a squadre di Enzo De Denaro 5

Lotta Giochi Europei Baku: Argento Azzurro al sapore di Caribe 11

Karate Exploit d'argento Karate ai primi giochi europei di Daniele Poto 15

Lotta Europei juniores: Liuzzi vola sul podio, Italia ottava di Giovanna Grasso 19

Judo Europei Cadetti, a Sofia brilla l'oro di Manuel Lombardo, ma l'Italia vale sei medaglie di Enzo De Denaro 23

Judo Arrivato da Tbilisi il più grande risultato di sempre degli azzurrini agli EYOF di Enzo De Denaro 29

Judo Universiade a Gwangju, Sulli: "Movimento universitario da valorizzare" di Enzo De Denaro 39

Judo Europei di Kata: vince l'Italia di Andrea Sozzi 42

Judo L'Italia dei Veterani fa 13 di Andrea Sozzi 48

Lotta Beach Wrestling World Championships di Vincenzo Piroddu 51

ATTIVITÀ NAZIONALE

Judo Trofeo Master a Tarcento a cura di Judo Club Kuroki Tarcento 56

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo XIV Trofeo Nazionale Città di Monterotondo di ASD Olimpia Club Monterotondo 58

Karate 25° Memorial Ciro Bracciante: numeri da record di Ciro Bracciante Jr. e Giuseppe Gendolavigna 59

Lotta Bell's Meeting: la Lotta all'insegna del divertimento di Natascia Ramella 61

Judo Successo del 1° Gran Premio Lazio Judo di ASD Olimpia Club Monterotondo 65

Lotta Una giornata particolare di Maurizio Casarola 66

Judo Molveno Judo Camp 2015: sport e divertimento di Isao Okano Club 97 69

Lotta Viaggio nel mito fra lotta e danza, poesia e musica di ASD Porta Sole 72

Judo - Karate Judo-Karate: al via il Corso Formazione per persone con Disabilità Intellettiva di Ilaria Sozzi 75

Judo Stage di Lombardia: di mirabilia in mirabilia di Emanuele Casali 78

VARIE

Karate La FIJLKAM e l'inclusione del karate adattato di Fabio Verdone 82

Karate Ad Ascoli Piceno attuato Protocollo Stato Maggiore Esercito e FIJLKAM di Costantino Brandozzi 85

Karate Movimento e Apprendimento. Scuola, salute, ricerca di Giovanni Darconza 87

RUBRICHE

Statistiche Il Judo oltre "quota 400" e "quota 100 gold" di Livio Toschi 90

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJLKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Un numero pesante da leggere con calma sotto l'ombrellone o all'ombra dei monti, pieno di reportage di medaglie, entusiasmo ed energia. Si inizia con un editoriale del Presidente per poi passare ad una ricca cronaca dai primi Giochi Europei di Baku, ricchi di risultati per le nostre nazionali. Si passa all'attività giovanile di Lotta e Judo, anche questa tornata in patria carica di metalli preziosi. Ma risultati importanti sono arrivati anche dai Mondiali universitari e dal Kata e Master del Judo. In vista dei Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia di Pescara, proponiamo una panoramica dai Mondiali di Beach Wrestling, per poi passare all'attività nazionale dei Master e alle tante, tantissime iniziative ed attività regionali. Grande attenzione alle nostre discipline proposte e praticate dalle persone con disabilità, che ci riempie di orgoglio, e per finire i seminari di ricerca e le statistiche elaborate dal nostro storico Livio Toschi.

Buona lettura con Athlon.net!

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE **FJKAM**
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Un anno di "lavoro di squadra", guardiamo al futuro con entusiasmo



L'appuntamento di Baku ha rappresentato un momento importante per la vita della nostra Federazione principalmente perché i Giochi Europei hanno coinciso con i Campionati continentali per Lotta e Judo e in secondo luogo perché, sebbene non si è potuto definirlo olimpico, questo evento aveva tutti i crismi delle Olimpiadi. Ad iniziare dall'attenzione che il CONI ha voluto riservare alle nostre squadre nazionali partecipando, con il Presidente Malagò ed il Segretario Generale Fabbricini, alla nostra conferenza stampa. Avere un buon riscontro ai primi giochi Europei significava, quindi, aumentare non solo il nostro prestigio ma quello del CONI stesso e del suo nuovo Presidente al suo primo appuntamento "olimpico". E data la grande stima ed il palese affetto da sempre manifestato da Giovanni Malagò nei confronti della nostra Federazione, soddisfare questa aspettativa era decisamente il minimo che potessimo fare. Altro elemento importante ha riguardato il nostro Karate che, dopo anni passati alla rincorsa del programma olimpico, in questa occasione è stato incluso a pieno diritto.

Proprio il Karate ha inaugurato la collezione di medaglie della squadra azzurra con i suoi tre argenti messi insieme nei primi due giorni di gare. Eravamo tranquilli di ottenere risultati dato l'elevato livello di prestazione internazionale dei nostri karateka, quindi non siamo rimasti sorpresi dalla notevole percentuale di successo: tre medaglie per quattro atleti in gara. Siamo stati felici ed orgogliosi di aver inaugurato proprio noi della FIJKAM la scia del successo italiano a Baku. Ci è spiaciuto per la mancanza delle donne, questo sì, perché anche in campo femmini-

le siamo sempre al vertice. Ma, al di là dei risultati, quello che ci ha appagati è stato l'aver dato la prova, l'ennesima per la verità, che il Karate è totalmente degno di entrare a far parte del programma a cinque cerchi. Non dimentichiamo che siamo ad un anno dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro e che in quella occasione si sceglieranno anche le nuove discipline che saranno presenti a Tokyo nel 2020. L'apporto positivo dei nostri atleti è proseguito con la Lotta: l'argento di Frank Chamizo nello stile libero ha dato alla nostra disciplina nuova linfa vitale. E' vero che Frank, pur lottando per i nostri colori ed essendo italiano a tutti gli effetti, non è un prodotto della nostra scuola. Ma la sua importanza, al di là del contributo alla consistenza del nostro medagliere, è di creare nuova energia per un settore che è in movimento. Ovviamente evitando di caricarlo di eccessiva responsabilità, anche considerando che uomini e donne che possono arrivare a risultato ci sono: mi riferisco a Daigoro Timoncini, che per noi continua ad essere il nostro atleta di punta della greco romana, ma anche al giovane Parisi mentre nella femminile accanto a Dalma Caneva, che si sta adattando alle gare seniores ed alla nuova categoria di peso, stanno emergendo le più giovani lottatrici tra le quali Patrizia Liuzzi, reduce dal titolo europeo juniores, conquistato conducendo una gara spettacolare. Un po' più complesso è il discorso sullo stile libero, ma stiamo lavorando e lo staff tecnico mi ha mostrato ottimismo.

I Giochi a Baku si sono aperti con la grande emozione di avere Giulia Quintavalle portabandiera della squadra italiana, un altro grande tributo che il CONI ha voluto

fare alla nostra Federazione ed un segnale della fiducia riposta nella disciplina. Purtroppo a livello individuale non abbiamo centrato il bersaglio, abbiamo avuto solo il quinto posto di Odette Giuffrida, atleta di grandi capacità che nonostante sia molto giovane ci ha abituato a risultati di spessore. In questa occasione si è fermata ai piedi del podio, ma speriamo possa concretizzare ulteriormente il suo talento. E' arrivata in extremis la medaglia di bronzo nella gara a squadre femminile che ci ha evitato una situazione di disagio. E' vero che alcuni elementi erano alla loro prima esperienza europea, ma dobbiamo fare di più. Ad oggi la squadra femminile è la più compatta ed ottiene risultati con più continuità; quanto alla maschile non bisogna sottovalutare il fatto che, a parte pochi veterani, la squadra è stata completamente rinnovata. I frutti arriveranno, stanno lavorando tanto e duramente e il nostro obiettivo ora è accumulare punteggio per la ranking olimpica. Occorre analizzare attentamente gli errori che abbiamo commesso, ad esempio non abbiamo ancora interiorizzato il nuovo regolamento che attribuisce un peso fondamentale alle sanzioni. Dobbiamo recuperare. Ma non si tratta solo di questo. Il maestro Murakami sta apportando alcuni cambiamenti importanti, soprattutto per quanto riguarda la mentalità. Essere vincenti non è solo una questione di preparazione fisica e tecnica, è fondamentalmente una questione di testa, di fame di successo. Sono i famosi "occhi della tigre". I nostri ragazzi hanno tutti i numeri per essere competitivi, hanno solo bisogno di maggior convinzione e di un'estrema determinazione, oltre che di un accurato lavoro sul tatami. Io credo che abbiamo i requisiti per arrivare a Rio nelle migliori condizioni possibili, anche se le difficoltà che ci troviamo ad affrontare sono grandi, vista la competitività delle altre Nazioni. A fine agosto ci saranno i Mondiali che costituiranno un altro step importante, ma non quello decisivo, visto che fino al prossimo mese di maggio ci sono ancora tanti punti in palio per la qualificazione olimpica. Le squadre dovranno quindi cercare di dare sempre il massimo, dimostrando anzi di voler fare ancora di più e di curare ogni dettaglio, perché è solo così che potremo cercare di arrivare ai risultati auspicati.

Domenico Falcone

Giochi Europei di Baku

European Games, da Giulia portabandiera al bronzo femminile a squadre



di Enzo De Denaro - foto di Emanuele Di Feliciano

European Games, ovvero Giochi Olimpici Europei, manifestazione nuova per il Vecchio Continente, già consolidata in Asia, America e Africa. Fra il 12 ed il 28 giugno hanno gareggiato a Baku più di 6mila atleti di quarantanove nazioni in venti discipline sportive, di cui sedici olimpiche. Alle gare di judo, che sono state fatte coincidere con il campionato d'Europa (originariamente previsto in aprile a Glasgow), hanno aderito 49 rappresentative nazionali con i migliori atleti, 388 in totale (223 uomini, 165 donne). Per quanto riguarda il futuro, le speranze di successo della manifestazione appaiono poco realistiche, tenuto conto anche della rinuncia dell'Olanda a organizzare la seconda edizione dei Giochi, nel 2019, mentre per il presente «L'Italia ha onorato questi Giochi – è quanto detto da Giovanni Malagò - con una spedizione all'altezza, terza come numero di atleti e come qualità, con tanti medagliati olimpici e mondiali. Per il resto, sarebbe un peccato se una manifestazione così imponente sotto il profilo organizzativo e dell'impiantistica non avesse un futuro adeguato». Ed il judo azzurro si è tolto lo sfizio di prendersi la scena all'inizio, con Giulia Quintavalle, prima judoka portabandiera azzurra nella cerimonia di apertura, ed alla fine, con la medaglia di bronzo della squadra femminile, una delle ultime ad essere assegnate ai Giochi a Baku.

Le gare

Prima della partenza per Baku la FIJKAM ha indetto una

conferenza stampa cui ha partecipato anche il presidente del CONI Giovanni Malagò. Scontata la domanda sulle previsioni di risultato ed altrettanto prevedibile la risposta (nel caso specifico di Dario Romano), che ha scansato il pronostico. L'ottimismo però, quello lo si è percepito e le ragioni che lo giustificavano non sono sfuggite a chi presta attenzione al tour di tornei che freneticamente aggiornano la classifica mondiale. Ed anche se il nome



Giulia Quintavalle guida la squadra italiana a Baku

di Odette Giuffrida non è stato fatto, alzi la mano chi non avrebbe scommesso su di lei per una medaglia? Ebbene, la rabbia del team azzurro nella prima giornata delle gare di judo a Baku, si lega proprio a questa aspettativa non espressa e covata in silenzio. «Oggi è andata male – è stato il commento di Massimiliano Benucci, al suo esor-

giochi europei baku

dio da capodelegazione – e c'è ancora tanta rabbia per la medaglia sfumata di Odette". Odette Giuffrida è giunta ad un passo dal podio, quinta nei 52 kg, con tre vittorie determinate dalle penalità su Ilse Heylen (Belgio), Distria Krasniqi (Kosovo) e Tetiana Levytska (Ucraina), sconfitta soltanto da Andreea Chitu (Romania), che poi ha vinto e da Natalia Kuziutina (Russia). Le sanzioni sono state determinanti in tutti gli incontri di Odette, un fatto anomalo per lei. "Sono molto arrabbiata con me stessa. – è stato lo sfogo a caldo della giovane romana - Era un incontro ed una medaglia alla mia portata, sebbene non fossi al massimo della condizione a causa di un problema ad una caviglia". Soltanto qualche giorno dopo, Odette ha dichiarato al mondo dei social network tutta la sua determinazione,



Odette Giuffrida



Antonio Ciano

convincendo ancora di più tutti quelli che avrebbero alzato la mano per la previsione di una medaglia: "Sono passati due anni dal campionato europeo di Budapest... Due anni di duro lavoro, due anni dove ne sono successe di tutti i colori, tanti nuovi obiettivi raggiunti, qualche grande delusione... tante cose sono cambiate, veramente moltissime cose sono migliorate in me!! Ma una delle più grandi differenze tra il campionato europeo di Budapest e questo è che lì il 5° posto era un sogno per me, ci avrei messo la firma, ricordo ancora quel giorno, ero sbalordita di me stessa... A Baku invece: PER NIENTE!!! Non è presun-

zione, credetemi, è solo che io voglio assolutamente di più!!! Non è quello il posto che voglio!! Sono sincera e per questo dico che sono un pò delusa dalla gara che ho fatto, ma ormai mi conosco troppo bene e posso dirvi con

certezza che non mi fermerò finché non raggiungerò quello che voglio!"

Nei 48 kg, Valentina Moscat si è dovuta accontentare di un settimo posto che non l'ha soddisfatta: "Mi ero preparata bene e dopo un primo incontro con l'azera Aisha Gurbanli, che si sapeva che era un incontro difficile, in cui ho espresso tanto carattere e sono riuscita a recuperare il waza ari subito, le cose si sono messe male. Ai ripescaggi infatti, per recuperare una sanzione ho fatto un attacco sbagliato prendendo un contrattacco e poi è stato difficile recuperare". Valentina è stata sconfitta due volte,

prima dall'ucraina Maryna Cherniak e poi dalla spagnola Julia Figueroa. Eliminati purtroppo anche gli altri azzurri in gara nella prima giornata, da Giulia Quintavalle nei 57 kg, "dispiace essersi fermata al secondo incontro, - ha detto Giulia - ma le sensazioni sono più positive rispetto al passato. Con la continuità di lavoro posso ritornare quella di prima", a Carmine Di Loreto nei 60 kg, Elio Verde ed Emanuele Bruno nei 66 kg.

La seconda giornata non è stata migliore con Andrea Regis e Marco Maddaloni subito fuori dai giochi nei 73 kg, Edwige Gwend nei 63 kg, Giulia Cantoni nei 70 kg ed an-



Giulia Quintavalle

che Antonio Ciano, che nonostante l'uchi mata su Antti Virta sia stato una perla, poi si è arreso a Sven Maresch per 4 sanzioni, modalità che lo ha indotto a scrivere un post su facebook di questo tenore: "Non posso rappresentare in questo modo il mio paese, anzi non devo". Nel



Valentina Moscatt

programma della terza giornata anche le gare per "non vedenti", che hanno saputo coinvolgere ed emozionare. "Un judo fatto di ippon e educazione, quel rei shiki, tanto caro al prof. Jigoro Kano - ha rilevato Spartaco Bertoletti - occhi lucidi da parte di molti, Marius Vizer in primis, che ha salvato il "judo per ciechi" dal taglio dai Giochi paralimpici di Tokio 2020, con lui Jenny Amasho, presidente Ibsa, Norbert Biro e Sergey Soloveychik, organizzatore dell'Europeo. Jigoro Kano e il suo "judo educazione" sarebbero soddisfatti".

è stata bloccata a terra dall'immobilizzazione di Iryna Kindzerska, che chiuderà al settimo posto.

Ed il quarto giorno l'Italia salì sul podio

La prima edizione degli European Games ha assegnato 844 medaglie e l'Italia con 47 (10 d'oro, 26 d'argento, 11 di bronzo) si è piazzata al sesto posto del medagliere generale. La gara a squadre del judo è stata l'ultima in programma, poi è rimasta solo la cerimonia di chiusura, ma le ragazze sono riuscite nell'impresa e hanno portato il prezioso contributo di bronzo al medagliere della spedizione. "Questa medaglia è importante per l'orgoglio, per il morale e per l'immagine, anche perché non era semplice vista la forza delle altre squadre... Deve servire da stimolo per lavorare e migliorare ancora di più in vista dei Mondiali", è stato questo il commento del capodelegazione Massimiliano Benucci. Giuffrida, Quintavalle, Gwend, Cantoni, Galeone si sono battute sino in fondo, senza mai darsi per vinte e dopo il 2 a 3 dalla Slovenia, hanno vinto sulla Russia rimontando da 0-2 a 3-2. "È stato bello perché è stata una vittoria di

gruppo, abbiamo dimostrato di essere una buona squadra. - hanno detto le ragazze - La cosa più bella è stata vincere in rimonta riscattando le prestazioni individuali, scrollandoci di dosso anche qualche critica di troppo. Ci tenevamo che il Judo potesse salire sul podio nella prima edizione dei Giochi Europei". Con il terzo posto a Baku la squadra azzurra femminile è andata in doppia cifra nel medagliere del campionato europeo a squadre: 10, con l'oro del 2010 a Vienna e nove medaglie di bronzo, 1986 a Novi Sad, 1989 a Vienna, 1990 a Dubrovnik, 1992 a Leon-



ding, 1997 a Roma, 1998 a Villach, 1999 a Istanbul, 2001 a Madrid e, appunto, 2015 a Baku.

Classifiche a squadre

Femminile: 1) Francia; 2) Germania; 3) Italia e Slovenia
 Maschile: 1) Francia; 2) Georgia; 3) Ucraina e Russia

Classifiche femminili

-48 kg: 1. VAN SNICK, Charline BEL; 2. SAHIN, Ebru TUR; 3. CSERNOVICZKI, Eva HUN; 3. DOLGOVA, Irina RUS; 5. CHERNIAK, Maryna UKR; 5. FIGUEROA, Julia ESP; 7. LOKMANHEKIM, Dilara TUR; 7. MO-SCATT, Valentina ITA

-52 kg: 1. CHITU, Andreea ROU; 2. EURANIE, Annabelle FRA; 3. KRAEH, Mareen GER; 3. KUZIUTINA, Natalia RUS; 5. FLORIAN, Larisa ROU; 5. GIUFFRIDA, Odette ITA; 7. ENTE, Birgit NED; 7. LEVYTSKA, Tetiana UKR

-57 kg: 1. MONTEIRO, Telma POR; 2. KARAKAS, Hedvig



Elio Verde

CONWAY, Sally GBR; 7. ROBBA, Juliane SUI
 -78 kg: 1. VERKERK, Marhinde NED; 2. MALZAHN, Luise GER; 3. STEENHUIS, Guusje NED; 3. VELENSEK, Anamari SLO; 5. POWELL, Natalie GBR; 5. TCHEUMEO, Audrey FRA; 7. JOO, Abigel HUN; 7. TURKS, Victoriia UKR

+78 kg: 1. ANDEOL, Emilie FRA; 2. KUELBS, Jasmin GER; 3. IAROMKA, Svitlana UKR; 3. KAYA, Belkis Zehra TUR; 5. PAKENYTE, Santa LTU; 5. SLUTSKAYA, Maryna BLR; 7. KINDZERSKA, Iryna UKR; 7. KOCATURK, Gulsah TUR

Classifiche maschili
 -60 kg: 1. MUDRANOV, Beslan RUS; 2. SAFAROV, Orkhan AZE; 3. CHAMMARTIN, Ludovic SUI; 3. PAPINASHVILI, Amiran GEO; 5. GARRIGOS, Francisco ESP; 5. MOOREN, Jeroen NED; 7. DAVTYAN, Hovhannes ARM; 7. ENGLMAIER, Tobias GER

-66 kg: 1. KHAN-MAGOMEDOV, Kamal RUS; 2. KORVAL, Loic FRA; 3. PULYAEV, Mikhail RUS; 3. SEIDL, Sebastian GER; 5. OLEINIC, Sergiu POR; 5. SHIKHALI-



Assunta Galeone

HUN; 3. GJAKOVA, Nora KOS; 3. ROPER, Miryam GER; 5. PAVIA, Automne FRA; 5. VERHAGEN, Sanne NED; 7. CAPRIORIU, Corina ROU; 7. FILZMOSE, Sabrina AUT

-63 kg: 1. TRAJDOS, Martyna GER; 2. TRSTENJAK, Tina SLO; 3. AGBEGNENOU, Clarisse FRA; 3. GERBI, Yarden ISR; 5. CACHOLA, Ana POR; 5. FRANSSSEN, Juul NED; 7. HERMANSON, Mia SWE; 7. UNTERWURZACHER, Kathrin AUT

-70 kg: 1. POLLING, Kim NED; 2. VARGAS KOCH, Laura GER; 3. DIEDRICH, Szaundra GER; 3. GRAF, Bernadette AUT; 5. GERCSAK, Szabina HUN; 5. KLYS, Katarzyna POL; 7.

ZADA, Nijat AZE; 7. SHERSHAN, Dzmityr BLR; 7. ZANTARAI, Georgii UKR

-73 kg: 1. MUKI, Sagi ISR; 2. TATALASHVILI, Nugzari GEO; 3. DRAKSIC, Rok SLO; 3. VAN TICHEL, Dirk BEL; 5. ELMONT, Dex NED; 5. IARTCEV, Denis RUS; 7. GUSIC, Nikola MNE; 7. UNGVARI, Miklos HUN;

-81 kg: 1. TCHRIKISHVILI, Avtandili GEO; 2. NIFONTOV, Ivan RUS; 3. PIETRI, Loic FRA; 3. WIECZERZAK, Alexander GER; 5. MARESCH, Sven GER; 5. STSIASHENKA, Aliaksandr BLR; 7. DUDCHYK, Vitalii UKR; 7. KHUBETSOV, Alan RUS



-90 kg: 1. DENISOV, Kirill RUS; 2. LIPARTELIANI, Varlam GEO; 3. ELMONT, Guillaume NED; 3. ILIADIS, Ilias GRE; 5. GVINIASHVILI, Beka GEO; 5. TOTH, Krisztian HUN; 7. KUKOLJ, Aleksandar SRB; 7. ZGANK, Mihael SLO

-100 kg: 1. GROL, Henk NED; 2. KRPALEK, Lukas CZE; 3. MARET, Cyrille FRA; 3. NIKIFOROV, Toma BEL; 5. FONSECA, Jorge POR; 5. PETERS, Dimitri GER; 7. FREY, Karl-Richard GER; 7. JOERGENSEN, Frederik DEN

+100 kg: 1. OKRUASHVILI, Adam GEO; 2. SASSON, Or ISR; 3. KHAMMO, Iakiv UKR; 3. SAIDOV, Renat RUS; 5. MATIASHVILI, Levani GEO; 5. PASKEVICIUS, Marius LTU; 7. BREITBARTH, Andre GER; 7. MEYER, Roy NED

Andrea Regis



Edwige Gwend

Giulia Cantoni





Walter Facente



È medaglia per la squadra femminile!



La squadra vincente

Giochi Europei Baku: Argento Azzurro al sapor di Caribe



Frank Chamizo Marquez secondo agli Europei seniores

di Giovanna Grasso - foto Martin Gabor

giochi europei baku

"Abbiamo scommesso su Frank e la nostra fiducia è stata ripagata", sono queste le prime parole con le quali il DT della nazionale di Lotta esordisce al telefono da Baku, dove l'italocubano Frank Chamizo Marquez (in Caneva) ha appena conquistato la medaglia d'argento europea nell'ambito della grande kermesse dei Giochi di Baku.

"La nostra squadra era composta da parecchi elementi giovani della classe juniores - prosegue Nino Caudullo - con atleti di punta nei confronti dei quali avevamo fondate speranze di arrivare al podio. Frank è uno di questi e infatti non ci ha deluso. Il percorso di allenamento differenziato che abbiamo intrapreso ha come scopo di dare a ciascun gruppo una preparazione specifica in base alle caratteristiche del gruppo stesso. Frank e Dalma (Caneva, ndr.) si sono allenati per un consistente periodo a Cuba insieme al nostro tecnico Filiberto Delgado, Timoncini con Parisi e Russo è stato in Croazia con Robert Asryan, il gruppo della femminile ha iniziato l'anno con un lungo collegiale in Giappone. Insomma, abbiamo intrapreso un percorso nuovo in base alle diverse esigenze legate sia alla differente perizia tecnica che alle esigenze specifiche della classe d'età cui appartengono. Difatti ci troviamo in un periodo di transizione per quanto riguarda la nazionale maggiore, con la "vecchia guardia" che sta smettendo l'agonismo ed i giovani che si affacciano nel panorama seniores che hanno bisogno di tempo e di esperienza per potersi esprimere con il giusto livello di competitività. In campo juniores negli ultimi anni sono stati risultati con continuità come, per esempio, quelli europei e mondiali di Dalma Caneva. Ma il salto di qualità tra le due classi d'età c'è ed è un salto bello grosso, inutile negarlo. Quindi i nostri ragazzi hanno bisogno di tutto il tempo necessario e di tutte le risorse possibili per potersi inserire in questo settore molto più duro e competitivo di quello che hanno affrontato in passato."

La nuova creatura del COE (Comitato Olimpico Europeo) che ha unito all'evento dal sapore di Olimpiadi il campionato continentale della "Vecchia Europa", ci ha portato una grande medaglia che in campo maschile mancava dal 2008 anno del bronzo di Andrea Minguzzi nella greco romana, mentre se parliamo della libera dobbiamo andare indietro addirittura al 1996, anno dell'argento di Giovanni Schillaci (oggi ottimo tecnico azzurro dello stile libero maschile). Per completezza statistica è di Francine De Paola l'ultimo podio europeo femminile, con il bronzo del 2009. Il neoazzurro Chamizo sta abituando bene l'entourage federale con una percentuale significativa di successi: il 100%. Vero che questa di Baku è la sua seconda prova in azzurro, ma con la sua gara d'esordio ha festeggiato alla grande appropriandosi dell'oro europeo



under23. Un buon preambolo a ben pensare.

L'argento di Chamizo ha fatto poker con i metalli accumulati dagli Azzurri del Karate nei giorni di esordio di Baku (Busà, Maresca, Busato): grande orgoglio non solo per la Federazione, ma in primis per il CONI che in questi Giochi ha investito risorse notevoli, anche a livello di prestigio personale. Basti pensare che il Presidente Malagò era alla sua prima prova (quasi)olimpica. E la #FightingFamily FIJLKAM ha risposto all'appello esordendo con una pioggia d'argento e attirando l'attenzione dei numerosi media giunti nella capitale azera a misurare la bontà della "nuova gestione CONI".

"Frank ha fatto una gara straordinaria - riprende il racconto Nino Caudullo - il suo avversario in finale è stato il Campione Olimpico di Londra dei 60 chilogrammi, mica uno qualsiasi. Inoltre è stato impressionante il tifo per lui che lottava in casa, sugli spalti c'era anche il Presidente dell'Azarbaijan Aliyev. Qui la Lotta è lo sport nazionale, come lo è da noi il calcio. Lascio immaginare cosa è venuto giù quando Frank e Asgarov hanno iniziato a lottare per l'oro. E' fini-

ta presto con il nostro che ha subito una schienata che si è procurato da solo. Ha sbagliato tecnica, ha fatto un attacco che lo ha sbilanciato e il suo avversario è stato veloce ad accompagnarlo con le spalle a terra e bloccarlo lì. Peccato, ma non più di tanto perché ha fatto un'ottima gara e l'argento ci colma di gioia e ci regala ottimi presagi per le Olimpiadi di Rio."

Frank Chamizo ha esordito negli ottavi contro il georgiano Kentchadze con il quale ha avuto un incontro al cardiopalma che si è concluso quattro pari con vantaggio dell'italocubano. Ai quarti si



giochi europei baku



come ho spiegato prima, è per la maggior parte composta da juniores. Timoncini ha vinto un incontro ed è rimasto lontano dal podio, ma è un atleta di valore e nella greco romana contiamo su di lui. So che alla fine del percorso può fare belle cose.

Del resto non era a questi Europei che puntavamo, quanto ai Mondiali di settembre che saranno la prima prova di qualificazione per Rio. Sarà una gara molto dura, ma la squadra c'è."

è trovato opposto il turco Mustafa Kaya (campione europeo e bronzo mondiale 2012) contro il quale ha messo in atto il suo estro di fantasista della lotta: dieci a sette il responso finale. La semifinale con l'atleta romeno George Bucur ha fatto registrare un picco d'ansia tra il pubblico tricolore, da troppo tempo abituato ai gradini più bassi dei podi continentali: cinque a quattro il responso finale a favore dell'azzurro che ha scatenato il grido liberatorio. E' finale!

Molto più breve il percorso degli altri azzurri; all'attivo quattro incontri vinti (due in libera e due in greco romana) su sedici disputati. "Non sono scontento della prova complessiva della squadra - conclude il racconto il DT Caudullo - che,





Exploit d'argento Karate ai primi giochi europei



di Daniele Poto

È stata cronologicamente del karate e con molto legittimo orgoglio la prima medaglia azzurra dei Giochi Europei di Baku, piccola grande Olimpiade continentale ospitata con sfarzo e degna accoglienza dagli Azeri a Baku con la presenza e il riconoscimenti dei comitati olimpici, una validissima e qualificata partecipazione tecnica oltre che un congruo ingaggio della stampa che ha seguito l'evento. Per lo staff tecnico diretto da Aschieri era senza dubbio l'evento clou dell'anno e la partecipazione italiana è stata altamente finalizzata al conseguimento di un risultato. In Azerbaigian c'erano le eccellenza azzurre di specialità e ha emozionato ritrovare i primi medagliati dell'intera manifestazione nella foto di rito con il presidente del Coni Malagò a Casa Italia, un riconoscimento non solo simbolico per il mondo del karate che anche grazie a questa partecipazione, a questo rilievo, conta, in tempi possibilmente non infiniti, di approdare alla faticosa partecipazione ai Giochi Olimpici ufficiali, grandi e veri.

La parola "Olimpiade" non è stata profanata o saccheg-



Luca Maresca: è sua la prima medaglia italiana ai Giochi Europei di Baku

giata a Baku perché lo stesso schieramento di campioni di Londra 2012 da parte azzurra evidenziava il riconoscimento per l'impegno organizzativo. Non si sa che futuro potrà avere questo evento (l'Olanda ha rinunciato per il 2019, ma si sono fatte vive quattro nuove pretendenti la cui identità in un primo tempo è stata nascosta) ma intanto il debutto è stato convincente, risolvendo qualche criticità e qualche incidente di percorso (un primo reale, che ha riguardato tre partecipanti investite da un mezzo dell'organizzazione). L'Italia ha spedito a Baku un foltissimo gruppo composto da 284 unità ed è significativo che come capofila sia stata scelta Giulia Quintavalle, oro nel judo a Pechino 2008, un ricordo da rinverdire sette anni dopo, preferita a esempio a un medagliato d'oro come Campriani di più recente valorizzazione (tiro a segno, Londra 2012).

L'Azerbaigian è petrolio e metano ma anche sport e naturalmente voleva fare bella figura il presidente della Repubblica Ilham Aliyev, pluri-eletto al soglio della nazione e con percentuali che una volta si sarebbero definite "bulgare". Paese giovane quello che ha ospitato le Olimpiadi europee con un'età media di 28 anni, ansioso di proiettarsi in un contesto più vasto. Cambiare il paese anche attraverso lo sport era l'impegno e l'obiettivo



Luigi Busà: il "gorilla" è ancora sul podio

della mission e un po' di nazionalismo è implicito in questo tipo di operazione. Land of fire è il sottotitolo di queste terre che con questa dizione sponsorizzano l'Atletico Madrid nel calcio e si apprestano a ospitare la Formula Uno. Poche ore dopo "Imagine" di John Lennon cantata da Lady Gaga nella cerimonia di apertura si sono accese le polveri delle competizioni e gli azzurri del karate hanno subito e presto fatto scintille. L'Olimpiade europea si sarebbe protratta fino al 28 giugno ma il karate era chiamato a giocare subito le proprie carte e lo ha fatto nel migliore dei modi sfruttando l'occasione particolare di visibilità, lasciando subito un segno proiettando l'Italia in buona evidenza nel medagliere con il botto iniziale delle medaglie d'argento di Maresca e Busà. Il primo (22 anni non dimentichiamolo) ci sta viziando con la regolarità e la continuità di prestazione, affinando il repertorio con un perfetto dosaggio tra capacità atletica e sagacia tattica. La spedizione azzurra è stata tutt'altro che improvvisata contando su un'adeguata rifinitura in collegiale al Centro Olimpico di Ostia dal 4 giugno precedente. Quattro gli atleti qualificati (appunto Maresca, Busà, Busato e Maestri) ma valido conforto da parte degli sparring partner convocati per l'occasione ovvero William Wierdis, Daniel Mari e Viviana Bottaro.

L'aspetto più interessante è che tutti e quattro gli azzurri selezionati avevano in un certo modo la testa a Tokyo

2020. E oltre che per il loro indiscusso valore tecnico è per questo che la federazione li ha selezionati. Del resto è semplice fare i conti con la carta di identità dei prescelti. Luca Maresca è del 1993 e per quell'appuntamento avrebbe sul groppone: l'età, in fondo, della

perfetta maturità. E il secondo medagliato di giornata, Busà, capostipite di una fortunata famiglia di karateka, è messo appena un po' peggio perché traguarderebbe i 32 anni. Meglio ancora Busato e nei Giochi e in gioco anche Maestri. Del resto dopo Baku non c'è uno del quartetto che è disposto a mollare prima del 2020, tenendo bene in vista, beninteso, i criteri di selezione delle discipline prescelte. L'entusiasmo per i risultati (ma in fondo anche per la partecipazione, era "importante esserci") si manifestava nelle interviste del dopo-gara. Maresca-Busà non sentivano la delusione per essere passati dall'oro europeo



Non c'è due senza tre, parola di Mattia Busato



Busà gioca al "piccolo giornalista" e intervista Busato

all'argento nei Giochi Europei, in un contesto più formale e importante. E il ricordo più vivido di Maresca forse non era la finale ma la stretta di mano con il presidente del CIO Thomas Bach, un parere certo influente verso la nomina per Tokyo. Per Busà il sogno è ben vivo. "Bach

ci ha fatto i complimenti per lo spettacolo aggiungendo che non manca nulla al nostro sport per diventare disciplina olimpica. E non credo che siano parole di circostanza. Noi non siamo da meno degli altri sport. I praticanti sono tanti, io amo questo sport perché è l'amore della mia vita". Sogni e non miraggi a parte c'era anche una finale da onorare e gli azzurri certo non sono stati troppo fortunati nell'incappare in due ambiziosi azeri. Non è mai gradevole affrontare gli atleti di casa in una manifestazione di questo livello. A maggior ragione quando i valori in campo esprimono comunque il meglio di quello che

passa il convento.

Per Maresca è stata l'ultima gara prima di uno stop piuttosto lungo, condita da qualche lacrima ma anche da tante speranze. "Mi devo operare alla spalla sinistra per la lesione del cercine. Dovrei star fermo per cinque mesi, dunque fino alla fine dell'anno solare per tornare in competizione per i mondiali del 2016". Racconta così la finale persa contro l'uomo di casa: "Il punteggio indica una mia netta sconfitta (4-0, ndr). In effetti ho esitato troppo prima di rompere gli indugi contro Farzaliyev che avevo già battuto per 6-4

agli europei di Tampere. Così è stato bravo lui a prendermi tempo e iniziativa consumando la sua rivincita. Sono deluso ma questa sconfitta sarà uno stimolo a riprendere alla grande dopo la convalescenza". Evidentemente cova un rammarico ancora maggiore Luigi Busà, sconfitto sul filo di un impercettibile 1-0. "Ero convinto di aver colpito Agayev con un calcio ma il colpo non mi è stato riconosciuto. Sarebbe stata un'impresa doppia conquistare l'oro proprio a casa dell'avversario più importante ma, tutto

sommato, ci sono andato molto vicino. Forse per vincere in Azerbaijan sarebbe servito un mezzo miracolo". In fondo si è arreso a 6" del termine in un match condizionato anche dal formidabile tifo del pubblico presente. Evidentemente l'argento era il metallo predominante in questa spedizione in cui Roma olimpica ha progressivamente scoperto di avere come avversarie, tra le altre, anche Baku. Solo Maestri, pur autore di una gara pregevole, non è riuscito a salire sul podio. C'è riuscito, a imitazione



Festa a casa italia con il Presidente del CONI Giovanni Malagò



La panoramica del campo di gara

di Maresca e Busà, anche Busato nel kata, battuto in una finale senza palpiti dallo spagnolo Damian Hugo Quintero per 5-0. "Qualche errore nei calci mi è costato caro. Ho provato ad andare oltre i miei limiti ma non ci sono riuscito". Comunque un 75% di medaglie (a segno 3 concorrenti su 4) è una percentuale di riuscita invidiabile da tutti gli altri sport azzurri del cemento di Baku da cui il karate italiano esce assolutamente ingigantito. E i nostri le medaglie se le sono sudate perché oltre a essere un torneo a inviti quello del karate era un concentrato di campioni e la selezione è stata spietata. Per una manciata di punti gli argenti non si sono tramutati in oro anche se Busà è stato nel terzetto il più vicino alla realizzazione del sogno. Vorrà dire che l'argento sarà da stimolo per un traguardo e un obiettivo più grande. Il giorno dopo Baku, il responsabile tecnico Aschieri ha già incominciato a pensare ai mondiali del 2016. Dove vuole a tutti i costi ritrovare un Maresca efficiente. I Giochi Olimpici Europei sono stati anche terreno di contrattazione politica ed economica. Mentre Maresca e Busà si aggiudicavano un significativo argento il presidente russo Vladimir Putin e il suo collega turco Tayyip Erdogan firmavano la bozza di accordo per l'utilizzo del gasdotto Turkstream che potrebbe diventare la nuova porta di ingresso del gas russo in Europa. Sport e affari vanno spesso a braccetto.



La grinta di Maresca in finale

L'emozione del tricolore





Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

EUROPA SPORT

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Europei juniores: Liuzzi vola sul podio, Italia ottava



di Giovanna Grasso - foto di Martin Gabor, UWW

uropei juniores

La nazionale juniores è partita alla volta di Istanbul con tanta energia e tanta voglia di vincere. Chiusi da pochissimo i primi giochi europei di Baku con l'entusiasmante risultato del neo-azzurro Frank Chamizo (argento europeo nei 63 chilogrammi) gli azzurrini ed i loro allenatori hanno lasciato il Centro Olimpico con la bella sensazione che qualcosa sta iniziando ad ingranare nella lotta tricolore. L'impressione del pre-partenza è stata subito confermata con la gara di Aron Caneva il primo giorno: due incontri vinti e la possibilità di mettere al collo la medaglia di bronzo. Superati egregiamente gli ottavi con una schienata ai danni del greco Gotsis, ha dovuto cedere al forte padrone di casa Erturk per 3 a 13 che lo ha spedito ai ripescaggi. In semifinale per il bronzo bella prova contro il lituano Gerasimov superato per 8 a 1, ma nella finalina l'espressione sul viso del georgiano Tarzan Maisuradze, Campione Europeo 2014, non prometteva nulla di buono e anche se il nostro Aron ce l'ha messa tutta il pronostico è stato rispettato. Quinto posto per l'azzurro, ma con onore, considerando il livello stratosferico dello stile libero dell'est europeo.

La vera emozione è stata la gara femminile come, a onor del vero, è sempre stato negli ultimi anni. Due quinti posti per Morgane Gerard e Arianna Carieri, uno splendido e splendente oro per Patrizia Liuzzi. Il racconto nelle parole di Michele Liuzzi, tecnico della nazionale femminile e padre della neocampionessa: "è stata una gara pazzesca, ancora sono fuori di me dalla gioia. Ci siamo allenati tanto, abbiamo avuto tanta fiducia dalla Federazione e l'abbiamo ripagata. Voglio dire che questa è una medaglia della FIJLKAM, non mia o di Patrizia, è una medaglia di tutta la Federazione, di tutte quelle persone che ogni giorno lavorano per farci allenare e che contribuiscono con noi a raggiungere i risultati. Noi siamo la parte visibile, quella che sta sotto gli occhi di tutti sul tappeto, ma insieme a noi lavora un gruppo di tutto rispetto che condivide con noi gioie e dolori, e anche se questo sopporto non è visibile c'è ed è indispensabile. Quindi voglio ringraziare tutti, dal Presidente al



È oro per Patrizia Liuzzi agli Europei juniores



La commozione di Liuzzi sul podio prima dell'inno di Mameli



europesi juniores

Consiglio fino all'ultimo impiegato perché questo risultato è di tutti noi.

"La gara di Patrizia è stata incredibile, ci siamo preparati tanto per questo momento, ma devo ammettere che ero più teso io di lei. Prima di salire sul tappeto per il primo incontro con l'atleta di casa Vatansever continuavo a ripeterle un certo schema tattico fino a che Patrizia mi ha detto "papà, lo so. Stai tranquillo." Allora mi sono reso conto che l'ansia ce l'avevo io e che lei invece era pronta. Pronta a vincere, intendo. E infatti così è stato, anche se non è stata certo una passeggiata dato il livello delle sue avversarie." Infatti la turca Vatansever ha due bronzi Europei cadetti all'attivo, la moldava Tatiana Dancila è bronza ai Giochi Olimpici giovanili, per finire l'azera Alena Kolesnik, è detentricessa del titolo europeo under 23. Eppure l'azzurra Liuzzi

fantastico fino ad andare quattro pari. L'incontro era quasi finito, avrebbe vinto lei che per ultima aveva messo a segno punti. Poi secondo me si è resa conto che stava vincendo e si è di nuovo bloccata, forse ha avuto paura, non so. Fatto sta che si è fatta passare dietro e ha perso per due punti a



Grande sicurezza dell'azzurra che è volata senza esitazioni in finale



Massima concentrazione per il massimo dei risultati. Patrizia Liuzzi porta in Italia un altro titolo Europeo juniores

pochi secondi dalla fine. Quella per me era medaglia, ma non ha senso recriminare, ha senso rifletterci su per capire che ci siamo. Con un po' di esperienza in più e con la convinzione possiamo farcela, anzi ce la faremo ad avere risultati importanti. Le ragazze juniores stanno lavorando molto bene, oggi abbiamo portato a casa un altro oro europeo come l'anno scorso, quando abbiamo festeggiato Dalma Caneva sul podio. Siamo contenti, ma non ci sederemo di certo sugli allori."

Dello stesso avviso è il DT Nino Caudullo: "Abbiamo avuto un risultato soddisfacente che mostra che il lavoro costante e particola-

si è destreggiata con grande sicurezza in un percorso che non è stato dei più agevoli e questo è da sottolineare perché certifica il livello tecnico ed il talento e non solo una buona dose di fortuna (che, comunque, quando c'è non spiace a nessuno).

"Quello che voglio sottolineare – continua Michele Liuzzi – è che la squadra femminile è competitiva, non solo Patrizia. La gara di Carieri è stata una quasi-medaglia. Le è mancata solo la convinzione perché il risultato è stato suo fino ad un passo dalla fine. In finale per il bronzo contro la tedesca Sauer perdeva 4 a 0, era emozionata, sembrava imbambolata. Poi è riuscita a scrollarsi e ha rimontato in modo

reggiato svolto con i nostri ragazzi e le nostre ragazze ci sta portando a recuperare in campo internazionale. A livello giovanile i risultati sono costanti da qualche anno, sia con i cadetti che con gli juniores e questo ci prospetta buone cose per il programma che stiamo portando avanti in vista di Tokyo 2020. Dobbiamo ricordare che molti di loro sono solo al primo anno juniores e che comunque si sono comportati molto bene in gara. Di Liuzzi sono particolarmente soddisfatto soprattutto perché ho potuto constatare che averla portata ai Giochi di Baku è stato utile a darle quella sicurezza e quella carica che ha messo positivamente in campo qui a Istanbul e che hanno contribuito a farla arrivare al titolo.

Sono molto contento e ho sensazioni molto positive."

Una bella prova europea, quindi, per l'Italia della Lotta che ha concluso ottava nel medagliere finale. C'è stata poca sorpresa nello scoprire chi sono state le "prime della Classe": la solita Russia, che nel solo stile libero si è aggiudicata sei delle sette medaglie d'oro in palio, l'Azerbaijan e la Turchia. Un déjà vu europeo, in un panorama internazionale che - paradossalmente - rende i campionati europei più ostici dei mondiali.

Il quinto piazzamento di Aron Caneva nella gara stile libero maschile si somma ai piazzamenti di Morgane Gerard e Arianna Carieri nella femminile

europei juniores



Gianluca Talamo



europei juniores

	Paese	Oro	Argento	Bronzo	Tot
1	Russia	8	2	3	13
2	Azerbaijan	3	4	6	13
3	Turchia	2	5	4	11
4	Georgia	2	0	4	6
5	Ucraina	1	1	4	6
6	Bulgaria	1	1	3	5
6	Germania	1	1	3	5
8	Italia	1	0	0	1
8	Norvegia	1	0	0	1
10	Bielorussia	0	2	3	5
11	Ungheria	0	2	2	4
12	Moldavia	0	1	2	3
13	Armenia	0	1	0	1
14	Svezia	0	0	2	2
15	Finlandia	0	0	1	1
15	Francia	0	0	1	1
15	Polonia	0	0	1	1
15	Romania	0	0	1	1

Riccardo Abbrescia e Ruben Marvice hanno composto la squadra di greco romana, insieme al tecnico Marco Papacci



William Raffi

Europei Cadetti, a Sofia brilla l'oro di Manuel Lombardo, ma l'Italia vale sei medaglie



di Enzo De Denaro - Foto EJU

europei cadetti

Una medaglia d'oro, cinque di bronzo fanno un totale di sei, numero di medaglie che ha portato l'Italia ad essere la prima squadra ad accodarsi alle spalle delle potenze da dieci atleti sul podio del campionato d'Europa cadetti che si è disputato a Sofia dal 3 al 5 luglio. Russia e Georgia hanno dettato, ancora una volta, le regole del gioco e da sole hanno ritirato sei medaglie d'oro, sette d'argento, sette di bronzo. Un'enormità, per bilanciare la quale è necessario radunare i risultati delle sette nazioni che seguono dal terzo al nono posto del medagliere. Italia compresa, settima con il suo preziosissimo bottino di sei medaglie. La prova più preziosa del team azzurro è stata quella di Manuel Lombardo, grande protagonista dei 60 kg, categoria che ha dominato con cinque vittorie: ippon su Jure Zovko (Bih), ancora

ippon su Amit Bobovich (Isr) e nuovamente ippon su Kasim Erkan (Tur), quindi vittoria per una sanzione a Ismayil Ibrahimov (Aze) e per waza ari su Akhmed Bogatyrev (Rus). Con il talento torinese salito sul podio più alto, altri cinque alfiere della nazionale guidata da

Nicola Moraci, Laura Di Toma e Alessandro Piccirillo, hanno condiviso l'onore di salire sulla terza piazza del podio europeo, Luca Carlino, Biagio D'Angelo, Giovanni Esposito, Alice Bellandi, Michela Fiorini. Tre le vittorie di Luca Carlino nei 55 kg, su Vano Khubashvili (Geo), Ion Mihailov (Mda) e Yanis Bekhtaoui (Fra), quattro le vittorie di Biagio



D'Angelo nei 50 kg, su Ilker Yavuz (Tur), Paul Ronchi (Sui), Ibrahim Bayramli (Aze), Kazbek Naguchev (Rus), altre quattro vittorie da parte di Giovanni Esposito nei 66 kg su Bagrati Niniashvili (Geo), Erik Khitryan (Arm), Cornel Andries (Mda), Ugur Sarikaya (Tur) e tre vittorie infine di Michela Fiorini

per il terzo posto nei 44 kg, ottenute su Andrea Karman (Hun), Shirine Boukli (Fra) e nel derby azzurro per il bronzo su Sofia Petitto. "Abbiamo vinto cinque medaglie - è stato il commento di Nicola Moraci al termine della prima giornata di gara a Sofia - e qualcuna poteva essere più pregiata, ma rimane il fatto che tutte le finali disputa-

te sono state vinte grazie alla collaborazione con i tecnici degli atleti ed al feedback positivo che hanno con noi. È importante mantenere la concentrazione ed esprimere maturità perché domenica saremo impegnati nella gara a squadre. Tutti gli atleti meritano l'elogio, ma la prova di Manuel Lombardo è stata esaltante. Quando prese il bronzo ad Atene gli pronosticai l'oro per l'Europeo successivo, così ha fatto mostarndo classe e carattere. In finale con il russo era sotto di due yuko ed a due secondi dal termine ha fatto waza ari. Questo è il carattere tipico del campione e che anche Esposito,

Carlino, D'Angelo, Fiorini, Petitto, hanno dimostrato di avere ed è fondamentale che si continui a valorizzare anche quando crescono". Alice Bellandi ha aggiunto il suo contributo di bronzo nei 70 kg nella seconda giornata del campionato d'Europa U18 a Sofia e per la sedicenne bresciana le tre vittorie che le hanno permesso di salire sul podio sono state ottenute su Djurdjina Radmilovic (Srb), Renee Harselaar (Ned) e, per il terzo posto, con Madina Tai-

mazova (Rus), travolta con seoi nage (waza ari) ed immobilizzazione. "Dopo aver visto il sorteggio non me lo sarei aspettata di mettere al collo una medaglia, - ha detto la Bellandi - ma quando è stato il momento di combattere ci ho creduto fino all'ultimo. In semifinale con la francese sono salita addirittura troppo sicura ed è stato un errore che ho pagato caro, ma sono veramente contenta di questo terzo posto. È il risultato di tutto l'impegno che ho messo per arrivare qui nella migliore condizione e con me, la mia famiglia, il mio club... Mi auguro sia solo l'inizio di una lunga serie". Il palmares azzurro è stato completato dai piazzamenti che si riassumono nei quinti posti di Christian Parlati (73), Annalisa Calagreti (+70), Sofia



Petitto (44), la settima piazza di Andrea Fusco (81), Marco Truffo (+90), Giulia Santini (48) ed il nono posto di Ludovica Lentini (52) e Chiara Lisoni (63). Ma è stata bella anche l'Italia che ha disputato il torneo a squadre, quinto posto per le azzurre Michela Fiorini, Giulia Santini, Ludovica Lentini, Martina Zamponi, Flavia Favorini, Chiara Lisoni, Alice Bellandi ed Annalisa Calagreti, che si sono battute senza riserve e hanno guadagnato la semifinale superando Polonia, Ucraina, Romania. Sconfitte dalla Russia in semifinale e dalla Francia nella finale per il bronzo, le azzurre hanno meritato l'applauso dei tecnici Nicola Moraci, Laura Di Toma, Sandro Piccirillo e delle avversarie. Gara orgogliosa anche quella del team

maschile, incappato subito con la Georgia, poi d'oro, ha vinto il recupero con la Germania prima cedere ad Israele e classificarsi al settimo posto. "Purtroppo Christian Parlati si è infortunato nell'individuale e Mattia Miceli l'ha rimpiazzato al meglio - ha detto Nicola Moraci - ma la squadra ha risentito anche la stanchezza e non siamo riusciti ad arrivare in fondo com'era nelle previsioni del nostro potenziale. Bravi tutti!". Il titolo maschile è stato vinto dalla Georgia con un eloquente 4-1 all'Olanda in finale, mentre il femminile è andato alla Russia che ha superato in finale la Croazia.





Squadre Femminili: 1) Russia; 2) Croazia; 3) Serbia e Francia

Squadre Maschili: 1) Georgia; 2) Olanda; 3) Russia e Francia

Individuali femminili

-40 kg

1. HAJIYEVA, Shahana AZE

2. MARIN, Lidia ROU

3. GRULICH, Lena GER

3. KOURRI, Vasiliki CYP

-44 kg

1. BILODID, Daria UKR

2. OGARKOVA, Iuliia RUS

3. FIORINI, Michela ITA

3. PETIT, Lois BEL

5. PETITTO, Sofia ITA

-48 kg

1. STANGAR, Marusa SLO

2. PETROVIC, Nadezda SRB

3. MOSDIER, Anais FRA

3. VISSER, Jorien NED

7. SANTINI, Giulia ITA

-52 kg

1. BEBOSHVILI, Mzia GEO

2. DENG, Lisa AUT

3. SHRAINER, Margarita RUS

3. TOPOLOVEC, Tihea CRO

-57 kg

1. KANERVA, Emilia FIN

2. GRYZLOVA, Mariia RUS

3. KELLER, Lise SUI

3. TCHANTURIA, Mariam GEO

-63 kg

1. KOLYADENKOVA, Anastasia RUS

2. KUKHARUK, Hanna UKR

3. OBRADOVIC, Jovana SRB

3. OBRADOVIC, Anja SRB

-70 kg

1. BOEHM, Alina GER

2. N TCHAM PO, Dorine FRA

3. BELLANDI, Alice ITA

3. PRODAN, Karla CRO

+70 kg

1. HERSHKO, Raz ISR

2. BRAUSEWETTER, Maxime GER

3. PONTY, Sarah FRA

3. TOTH, Fanni HUN

5. CALAGRETI, Annalisa ITA

Individuali maschili

-50 kg

1. ZABOLOTNYI, Rustam RUS

2. NIAZASHVILI, Giorgi GEO

3. D ANGELO, Biagio ITA

3. LUNCAN, Vlad ROU

-55 kg

1. IVANOV, Denislav BUL

2. AHARON, Alon ISR

3. AKHMAROV, Khamzat RUS

3. CARLINO, Luca ITA

-60 kg

1. LOMBARDO, Manuel ITA

2. BOGATYREV, Akhmed RUS

3. BEGLARASHVILI, Robinzon GEO

3. IBRAHIMOV, Ismayil AZE

-66 kg

1. CIOGLU, Bilal TUR

2. CZIZEK, Mathias AUT

3. ESPOSITO, Giovanni ITA

3. NINIASHVILI, Bagrati GEO

-73 kg

1. DUDASHVILI, Lasha GEO

2. KROGULSKI, Maciej POL

3. BALAMPANASVILI, Vasili GRE

3. CHERKAI, Oleksandr UKR

5. PARLATI, Christian ITA

-81 kg

1. BERLIN, Pavel RUS

2. KEVKHISHVILI, Goga GEO

3. STEFANOV, Ivan BUL

3. TOTH, Apor HUN

7. FUSCO, Andrea ITA

-90 kg

1. KOTSOIEV, Zelym AZE

2. KENCHADZE, Zaur GEO

3. CATHARINA, Simeon NED

3. SANEBLIDZE, Onise GEO

+90 kg

1. TASOEV, Inal RUS

2. KAITOV, Kemal RUS

3. TSOUMITAS, Dimitrios GRE

3. ZAALISHVILI, Gela GEO

7. TRUFFO, Marco ITA

PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su www.theGigastore.com: clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator. L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

Arrivato da Tbilisi il più grande risultato di sempre degli azzurrini agli EYOF



di Enzo de Denaro

judo eyof

La tredicesima edizione del Festival Olimpico della Gioventù Europea, quella ospitata dalla Georgia a Tbilisi alla fine di luglio 2015, rappresenta per il judo azzurro un risultato da incorniciare. Dodici atleti in gara, otto medaglie, cinque d'oro, primo posto nel medagliere per nazioni per quanto riguarda le gare di judo e primo posto come disciplina nel medagliere della spedizione Coni, che vanta la piazza d'onore dietro la Russia. Mai accaduto prima. Da tenere in considerazione anche, che prima delle cinque medaglie



d'oro conquistate dagli azzurrini a Tbilisi, ne sono state conquistate altrettante, ma sommando le dodici edizioni precedenti, Ylenia Scapin e Moira Giusti a Bruxelles 1991, Serena GuglielmoValkensward 1993, Roberta Grassi a Bath 1995 e Odette Giuffrida a Tampere 2009. Esiste anche il primo



posto di Luigi Cappella ad Arnhem 1987, una sorta di edizione numero 0, una prova generale ma non ufficiale. A Tbilisi l'Italia ha superato anche il precedente record numerico di medaglie, stabilito a Lignano 2005 con 6, una d'argento e cinque di bronzo. Le cose a Tbilisi, con trecentocinque atleti di quarantacinque nazioni, si sono messe bene fin da subito, quando nella prima giornata di gare sono arrivate due medaglie d'oro e due di bronzo. Ben quattro medaglie con quattro azzurrini in gara e l'inizio dell'avventura per la nazionale guidata da Nicola Moraci, Laura Di Toma e Sandro Piccirillo non poteva essere migliore, al punto che l'Italia balza subito in cima al

medagliere, unica squadra a far suonare l'inno nazionale per due volte ed ancora, unica squadra a salire sul podio quattro volte. Sofia Petitto è prima nei 44 kg con ippon a Ljudmila Mercnik (Slo), yuko a Olivia Piechota

(Gbr), shido a Laura Martinez Abelenda (Esp): "Sono contenta di aver battuto l'avversaria che temevo di più... non me l'aspettavo!". Biagio D'Angelo, primo nei 50 kg (ippon a Yoann Lambert, Fra; ippon a David Vopat, Cze; shido a Paul Ronchi, Sui): "Sono molto felice di questa medaglia... la finale con lo svizzero è stata molto combattuta... questa medaglia ha ripagato i sacrifici fatti dalla mia famiglia, dal mio tecnico e tutta la mia squadra, lo Star Judo Club Napoli e della Nazionale... grazie a tutti". Arianna Galliani, terza nei 40 kg (ippon da Anastasiia Kuterina, Rus; no fight con Tsvetomira Dimitrova, Bul): "Non sono molto soddisfatta per questa medaglia poiché non ho combat-

tuto la finale perché la mia avversaria si era infortunata, ma sono molto contenta di aver partecipato agli Eyof". Luca Carlino, terzo nei 55 kg (ippon a Lionel Schwander, Sui; yuko da Karamat Huseynov, Aze; ippon a Nemanja Milic, Srb; ippon a Francisco Mendes, Por; yuko a Tomer Golomb, Isr): "All'inizio della competizione non mi sono sentito molto bene, ho recuperato e per la finale terzo posto è arrivata la medaglia vinta sul temibile avversario israeliano Tomer Golomb. Ringrazio tutti". Comprensibile la soddisfazione di



Nicola Moraci al termine della prima giornata: "Oggi è stata una grande giornata per noi, quattro atleti e quattro medaglie, ma ciò che è più importante è che tutti hanno vinto con avversari meglio piazzati in ranking e con risultati migliori. Per non parlare di Petitto che ha saputo soltanto pochi giorni fa che avrebbe gareggiato essendosi infortunata la titolare (Fiorini, ndr) e non solo ha gareggiato,



ma ha ottenuto anche un grande risultato. Sono molto soddisfatto del risultato di oggi e mi auguro che domani possa essere ancora migliore".

E dopo una giornata superlativa, l'Italia non è appagata. Tutt'altro! Spinge sull'acceleratore ed arriva l'oro di Giovanni Esposito e l'argento di Manuel Lombardo. L'entusiasmo del coach azzurro Nicola Moraci si eleva ancora: "Oggi gli atleti hanno sentito maggiormente la pressione, sia di fare risultato, che quella esercitata dal pubblico di casa, ma vincere 6 medaglie su 7 categorie fa capire quanto il nostro judo giovanile sia di alto livello. Spiace per Lombardo che in finale ha sofferto il clima incandescente, grande cuore di Esposito, che ha lottato contro il ge-

orgiano, il pubblico e gli arbitri, ma questi ragazzi sicuramente faranno parte della rosa sulla quale puntare per le Olimpiadi a Tokio. Ripeto, dobbiamo investire realmente su questi piccoli grandi campioni". La gara di Giovanni Esposito è stata impeccabile, rimanendo freddo e lucido anche quando tutto intorno a lui sembrava essere sfavorevole, ma non ha perso la concentrazione e ha fatto la sola cosa utile: conti-

nuare ad attaccare. "È una grande soddisfazione vincere questa gara – ha detto Esposito - ed in particolare aver vinto la semifinale con il georgiano davanti ai suoi tifosi. Sono davvero felice". Straordinaria anche la prova di Manuel Lombardo, approdato con tre ippon in finale, dov'è stato costretto alla resa dal georgiano Beglarashvili, a sua volta in giornata di grazia. "Sono soddisfatto del risultato – ha detto Lombardo - tuttavia sono dispiaciuto di aver perso col georgiano, che ho trovato molto forte fisicamente. Poteva andare meglio, ma va bene così". Giulia Santini nei 48 kg è stata all'altezza dei suoi compagni di squadra, ma la sconfitta della russa Kharlapanova l'ha privata dell'opportunità di accedere ai recuperi. "Sicura-

mente sono molto dispiaciuta di aver perso – ha detto Santini - e non aver avuto la possibilità di continuare, ma nonostante tutto sono soddisfatta di questa esperienza, un'opportunità che mi è stata data anche se non sono riuscita a sfruttarla al meglio".

L'Italia tira il fiato nella giornata numero tre, in gara c'è il solo Giacomo Gamba che ottiene il nono posto nei 73 kg. "Anche oggi l'Italia è stata protagonista nella categoria dei 73 kg, Gamba ha vinto bene il primo incontro con l'ostico slovacco, ma poi ha perso per inesperienza gli altri due, - ha commentato Nicola Moraci, che ha aggiunto - ma un po' di azzurro l'ha portato il romeno Ciolan, nato e cresciuto alla scuola del Fitness Ardea dei maestri Ferro e Giungi, salito oggi sul secondo gradino del podio".

Ma poi riparte il treno azzurro con Alice Bellandi che fa una gara straordinaria: quattro le vittorie della sedicenne bresciana, che ammette: "Posso dire di essere esageratamente contenta, ci ho creduto fino all'ultimo, anche se stamattina ero molto tesa. Quando ho battuto l'olandese, con la quale avevo perso a Coimbra, ho preso consapevolezza e con la croata, nonostante abbia sbagliato tatticamente l'impostazione dell'incontro, non ho mollato. E poi mai mi sarei aspettata di vincere la finale così in fretta, avevo già perso due volte con la montenegrina, ma abbiamo preparato l'incontro nel modo giusto ed è andata alla grande! Voglio dedicare questa vittoria soprattutto alla mia famiglia, al mio club ed a tutte le persone che hanno sempre creduto in me e continueranno a farlo. Ora mi godo questa medaglia e da domani si pensa al mondiale...". Chiara Lisoni, in gara nei 63 kg, è stata sconfitta dalla greca Ricken, ma non ha avuto modo di condividere il successo della compagna di squadra, "Sono rientrata al villaggio con la ragazza appena possibile – ha detto Laura

do ed una nuova maturità nella gestione dell'incontro". Annalisa Calagreti poi, ha completato il capolavoro azzurro, e si è aggiudicata la quinta medaglia d'oro con una gara perfetta, quattro match per quattro ippon: "È stata una grande emozione per me vincere questa gara – ha detto la giovane di Tiferate - Questa medaglia la dedico a mia mamma, al maestro e Alessandra, ai maestri della nazionale e a tutte le persone che mi sono state vicine facendo anche dei sacrifici per me". Nei +90 kg Marco Truffo si è fermato nei preliminari di fronte a Rumjancevs (Lat). Così Laura Di Toma: "Il mio commento per questi strepitosi ragazzi italiani è il motto di questi EYOF, Step to the Future! Ma che l'auspicio non sia solo per loro...". Nicola Moraci invece, ha detto: "È stato raggiunto un traguardo al quale puntavo... la mia ambizione, il mio sogno è diven-



Di Toma – per problemi allo stomaco, cosa peraltro che sembra abbiano avuto anche altri atleti". "Alice (Bellandi, ndr) è una ragazza che sta maturando in fretta e se lo scorso anno l'emotività la condizionava, ora ha acquisito grande determinazione. – questo il commento del suo allenatore, Fabio Capelletti - Speriamo prosegua così, con la tenacia che sta dimostrand-

tato realtà perché superare la Georgia nel medagliere del judo in casa loro ha avuto l'effetto magico di trasformare sorrisini ironici in cenni di apprezzamento, e poi, complimenti sinceri. Questo è un risultato che difficilmente potrà essere uguagliato, abbiamo fatto un torneo stupendo, tutto è filato per il verso giusto e, cosa importante, molti dei nostri si sono superati battendo avversari con i quali avevano perso agli europei. Questo significa che il lavoro impostato con le società e la programmazione fatta sono stati corretti, che il nostro impegno ha dato i frutti sperati. Naturalmente ci sarà da parte dei nostri ragazzi un senso di appagamento, ma dopo un'olimpiade così, qualunque risultato buono o cattivo sarà accettato, perché da questi guerrieri c'è da attendersi di tutto".





judo eyof









-40 kg

1. HAMIDOVA, Shafag AZE
2. KUTERINA, Anastasiia RUS
3. GALLIANI, Arianna ITA
3. KOURRI, Vasiliki CYP

-44 kg

1. PETITTO, Sofia ITA
2. MARTINEZ ABELEDA, Laura ESP
3. KINCELOVA, Dominika SVK
3. TAMASI, Szandra HUN

-48 kg

1. MARCUS TABELLION, Coraline FRA
2. HERRMANN, Sarah GER
3. KIPSHIDZE, Natalia GEO
3. PETROVIC, Nadezda SRB

-52 kg

1. BEBOSHVILI, Mzia GEO
2. BUREN, Ilse NED
3. IBRAGIMOVA, Nasiba RUS
3. KORKMAZ, Irem TUR

-57 kg

1. LIPARTELIANI, Eteri GEO
2. DABROWSKA, Anna POL
3. KANERVA, Emilia FIN
3. NAGUCHEVA, Danna RUS

-63 kg

1. OBRADOVIC, Jovana SRB
2. KHRYASHCHEVSKA, Iryna UKR
3. KLIBA, Lara CRO
3. VERMEER, Sanne NED

-70 kg

1. BELLANDI, Alice ITA
2. PEKOVIC, Jovana MNE
3. OPRESNIK, Petra SLO
3. PRODAN, Karla CRO

+70 kg

1. CALAGRETI, Annalisa ITA
2. HERSHKO, Raz ISR
3. PAULUSOVA, Marketa CZE
3. SZIGETVARI, Mercedesz HUN

-50 kg

1. D ANGELO, Biagio ITA
2. RONCHI, Paul SUI
3. BAYRAMLI, Ibrahim AZE
3. KAKHNIASHVILI, Zurab GEO

-55 kg

1. MIHAILOV, Ion MDA
2. HUSEYNOV, Karamat AZE
3. CARLINO, Luca ITA
3. NOZADZE, Temur GEO

-60 kg

1. BEGLARASHVILI, Robinzon GEO
2. LOMBARDO, Manuel ITA
3. IBRAHIMOV, Ismayil AZE
3. KAMPHUIS, Lars NED

-66 kg

1. ESPOSITO, Giovanni ITA
2. MANUKIAN, Gievorg UKR
3. BOES, Joris NED
3. NINIASHVILI, Bagrati GEO

-73 kg

1. JAFAROV, Hasil AZE
2. CIOLAN, Razvan ROU
3. BALAMPANASYILI, Vasili GRE
3. WITWERT, Lukas SUI

-81 kg

1. KURBANISMAILOV, Murad RUS
2. KOPIS, Miroslav SVK
3. REIJNTJENS, Jan NED
3. TOTH, Apor HUN

-90 kg

1. SANEBLIDZE, Onise GEO
2. TUMAEV, Aliumar RUS
3. BABENKO, Oleksii UKR
3. CATHARINA, Simeon NED

+90 kg

1. HEGYI, Stephan AUT
2. BEREZKA, Vladyslav UKR
3. KUKHARENKA, Yahor BLR
3. ZAALISHVILI, Gela GEO

Universiade a Gwangju, Sulli: "Movimento universitario da valorizzare"



di Enzo De Denaro

judo universiadi

"È stata una bella Universiade per noi, con il solo rammarico che sarebbe potuta andare anche meglio!". Efficace ed esauriente la sintesi di Massimo Sulli, selezionatore della nazionale universitaria di judo che ha gareggiato a Gwangju, in Korea, dal 3 al 14 luglio con 12.885 atleti impegnati 21 sport. "Sono contento anzitutto – ha commentato ancora Sulli – che dopo tanti anni sia arrivata nuovamente una medaglia prestigiosa con un atleta che ha dimostrato di meritare di essere valorizzato. È stata una grande gioia per questo ragazzo (Matteo Piras, ndr) e le scelte fatte mi riempiono d'orgoglio, per la Federazione, per il Cusi, per tutti indistintamente. Certo, avremmo potuto fare di più con le donne, a tutte è mancato l'ultimo minuto, ma sono particolarmente

contento che siamo stati un bel gruppo, senza dimenticare che con questi ragazzi non c'è stata la possibilità di fare un percorso assieme. La gara in sé è stata stratosferica, davvero molto competitiva, una considerazione che

dovrebbe indurre la valorizzazione del movimento universitario. Mi soffermo un attimo sulla gara di Piras, che è iniziata incontrando subito Ardanov, un russo che conosco bene proprio perché l'abbiamo già incontrato in altre occasioni (con Emanuele Bruno, ndr). Partito molto teso, dopo un minuto e mezzo, Matteo ha preso ippon di uchi mata, ma appena Ardanov è arrivato in semifinale Piras è corso da me, mentre stavo facendo fare il riscaldamento agli altri e mi ha urlato: "Maestro, mi ha recuperato!". Ho letto nelle sue parole, nel tono della sua voce, nei suoi occhi, tutta la carica, tutta la voglia di combattere e di



farcela, l'ho visto fortemente motivato dal fatto di avere un'altra possibilità. E mi piace sottolineare questo concetto di 'avere un'altra possibilità'. Non l'ha sprecata! Ha inanelato un incontro dietro l'altro, fino ad arrivare alla medaglia di bronzo. Ma un cenno lo voglio dare, sia pur brevemente, anche per la gara degli altri, da Valentina Giorgis che poteva andare a medaglia, ma la situazione che si è venuta a creare è

stata molto particolare. Elena Moretti è un talento indiscutibile, ma in quest'occasione le è mancato un minuto ed è un regalo che non puoi concedere, analisi che assomiglia a quella che va fatta per la gara di Alessia Regis: ha combattuto bene, ma non ha avuto abbastanza benzina. Angela Giamattei ha pagato lo scotto della gara, tatami rialzato, cerimoniali e protocolli come ad un'Olimpiade fanno pur sempre il loro effetto. Lo stesso Mungai stava vincendo bene con il ceko, ma gli è mancata l'esperienza di gara in contesti analoghi. Insomma è stata una gran bella Universiade!". Nel suo racconto sull'esperienza co-

reana, Massimo Sulli ha parlato di tutti, analizzando uno per uno gli atleti ed il risultato ottenuto, e ha parlato di tutto, sempre con misura ed equilibrio.

La cronaca delle gare

Matteo Piras ha conquistato la medaglia di bronzo con una gara straordinaria. Nonostante

fosse iniziata con la sconfitta patita dal russo Anzaur Ardanov (che poi ha condiviso con Piras il terzo gradino del podio), il torinese 21enne ha sfruttato al meglio l'opportunità del recupero mettendo in fila il mongolo Bat-Erdene, il brasiliano Fuzita ed il lituano Vitkauskas, sconfitti tutti per

ippon,aggiudicandosi poi una tiratissima sfida per il bronzo con il kirgiko Rysmambetov. Nei 52 kg Elena Moretti ha regolato senza difficoltà Chen (Tpe), ma si è poi dovuta arrendere per una sanzione alla brasiliana Valentim, mentre Valentina Giorgis nei 57 kg, dopo un brillante inizio registrato dalle vittorie su Csatari (Sui) per ippon e Konkina (Rus) per waza ari, si è arresa alla croata Andrea Bekic (poi argento) per uno yuko e nuovamente nei recuperi con la cinese Li. Angela Giamattei invece, è stata sconfitta nei sedicesimi dei 48 kg dalla polacca Joanna Stankiewicz, mentre Valeria Ferrari ha meritato il settimo posto nei 70 kg. La ventiduenne veronese ha superato Luisana Lovera Garcia (Ven), Lea Puschel (Ger) prima di essere fermata ai quarti da Kazuki Osanai (Jpn), mentre nei recuperi ha vinto con Lorena Podelenczki (Rou) prima di essere nuovamente sconfitta da Zhanar Kashkyn (Kaz). Lucia Tangorre nei 78 kg è stata sconfitta due volte, agli ottavi da Samah Camara (Fra), che ha poi vinto la gara e, nei recuperi, da Ayumi Hori (Jpn), mentre Alessia Regis è stata sconfitta nei sedicesimi dei 63 kg da Jessica Santos (Bra). Nei 90 kg Nicolas Mungai ha superato Danish Sharma (Ind) ed è stato poi fermato agli ottavi da David Klammert (Cze). Nella gara a squadre, l'Italia femminile si è classificata al settimo posto, risultato che è scaturito delle sconfitte patite con il Giappone, poi vincitore della medaglia d'oro e con la Francia (1-4). "Va detto, ma non vuole essere una giustificazione - ha puntualizzato Massimo Sulli - che dalla sera alla mattina sono state cambiate le regole

sul recupero della gara a squadre e le ragazze hanno avuto difficoltà a ritrovare motivazioni dopo aver perso con il Giappone".



Il tabellino dell'Italia

Italia-Giappone 0-5

52: Elena Moretti-Mako Uchio 000S1-001S1

57: Valentina Giorgis-Anzu Yamamoto 000-100

63: Alessia Regis-Megumi Tsugane 001-110

70: Valeria Ferrari-Kazuki Osanai 000-100

+70: Lucia Tangorre-Sara Yamamoto 000-100

Italia-Francia 1-4

52: Elena Moretti-Aurelia Issoumaila 000S4-110S1

57: Valentina Giorgis-Amelie Guihur 000-100

63: Alessia Regis- no fight 000-000

70: Valeria Ferrari-Margaux Pinot 000-001S3

+70: Lucia Tangorre-Samah Hawa Camara 000S4-100

Squadre femminile: 1) Giappone; 2) Korea; 3) Russia e Brasile

Squadre maschili: 1) Giappone; 2) Korea; 3) Ucraina e Russia

Classifiche

48: 1) Bokyeong Jeong (Kor); 2) Gabriela Chibana (Bra); 3) Funa Tonaki (Jpn) e Urantsetseg Munkhbat (Mgl); 52: 1) Mako Uchio (Jpn); 2) Alexandra Florian (Rou); 3) Tetiana Levytska (Ukr) e Evelyne Tschopp (Sui); 57: 1) Sumiya Dorjsuren (Mgl); 2) Andrea Bekic (Cro); 3) Jandi Kim (Kor) e Anzu Yamamoto (Jpn); 63: 1) Megumi Tsugane (Jpn); 2) Jiyun Bak (Kor); 3) Nadja Bazynski (Ger) e Jennifer Wichers (Ned); 70: 1) Seongyeon Kim (Kor); 2) Kazuki Osanai (Jpn); 3) Margaux Pinot (Fra) e Zhanar Kashkyn (Kaz); 78: 1) Samah Hawa Camara (Fra); 2) Alena Kachorovskaya (Rus); 3) Yujin Park (Kor) e Maike Ziech (Ger); +78: 1) Sarah Asahina (Jpn); 2) Minjeong Kim (Kor); 3) Santa Pakenyte (Ltu) e Jie Kang (Chn); Open F: 1) Jiyoun Kim (Kor); 2) Jie Kang (Chn); 3) Aleksandra Babintseva (Rus) e Sara Yamamoto (Jpn); 60: 1) Wonjin Kim (Kor); 2) Yuma Oshima (Jpn); 3) Phelipe Pelim (Bra) e Albert Oguzov (Rus); 66: 1) Baul An (Kor); 2) Alexandre Mariac (Fra); 3) Matteo Piras (Ita) e Anzaur Ardanov (Rus); 73: 1) Changrim An (Kor); 2) Dmytro Kanivets (Ukr); 3) Yuji Yamamoto (Jpn) e Huseyn Rahimli (Aze); 81: Khasan Khalmurzaev (Rus); 2) Kichun Wang (Kor); 3) Kenya Kohara (Jpn) e Jonathan Allardon (Fra); 90: 1) Donghan Gwak (Kor); 2) Khusen Khalmurzaev (Rus); 3) Kenta Nagasawa (Jpn) e Gustavo Assis (Bra); 100: 1) Guham Cho (Kor); 2) Clement Delvert (Fra); 3) Dino Pfeiffer (Ger) e Niaz Bilalov (Rus); +100: 1) Hisayoshi Harasawa (Jpn); 2) Magomed Navhmudinov (Rus); 3) Nabil Zalagh (Fra) e Vladut Simionescu (Rou); Open M: 1) Katsuma Ueda (Jpn); 2) Juhan Mettis (Est); 3) Karolis Bauza (Ltu) e Vladut Simionescu (Rou)

Medagliere judo all'Universiade: 1) Korea (8-5-2), 2) Giappone (7-2-6), 3) Russia (1-3-6), 4) Francia (1-2-3), 5) Mongolia (1-0-1).

Europei di Kata: vince l'Italia



di Andrea Sozzi - foto di Carlos Ferreira (EJU)

europei kata

L'Italia è partita a razzo, piazzandosi alla testa del medagliere fin dalla prima giornata dei campionati europei di judo kata a Herstal, in Belgio. E da quella posizione della classifica gli azzurri non si sono più schiodati, aumentando anzi il divario dalle altre nazioni presenti.

La gara ha visto la partecipazione record di 125 coppie di judoka da 19 paesi, dato che impreziosisce il risultato azzurro.

In Belgio, come da cartello, il torneo continentale si divideva in due gare: la prima, in cui ogni kata era diviso in due classi di età, juniores e seniores, e la seconda, che prevedeva una competizione "Open", che vedeva affrontarsi le prime tre coppie di ognuna della classi precedentemente elencate.

Il titolo europeo Open, dunque, è quello che decreta i migliori kata in assoluto. E così è stato nel *goshin jutsu*, kata della difesa personale ufficiale del Kodokan, dove è arrivato l'oro annunciato per la coppia romana Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini, che ha preceduto un'altra coppia azzurra, i friulani Marika Sato e Fabio Polo, in argento.

Stessa storia anche nel *katame*, il kata dei controlli (immobilizzazioni, soffocamenti, leve articolari): due coppie azzurre in vetta, grazie all'oro dei veneti Andrea Fregnan e Stefano Moregola e l'argento di Stefano Proietti e Alessandro Varazi da Perugia. Mauro Collini e Tommaso Rondinini, coppia emiliana, hanno messo al collo il bronzo nel *nage*, il kata dei lanci, in una specialità dominata come sempre dai romeni Iulian Surla - Aurelian Fleisz.

Nel *ju no kata*, il kata ideato dal prof. Kano, in piena autonomia, per dimostrare i principi del *ju*, il primo posto è andato ai tedeschi Wolfgang Dax Ronswinkel - Ulla Loosen, campioni mondiali in carica, con le emiliane Laura Bugo e Carlotta Checchi al quarto posto, ma a pari punti, ahimè, con la coppia francese arrivata terza. Nel *kime*, kata della decisione, affermazione dei rodatisissimi spagnoli Fernando Blas - Chung U Chan, con la coppia Rocco Romano - Gaetano Castanò al sesto posto assoluto. Due ori, due argenti, un bronzo e un quarto posto che vale bronzo sono dunque il bottino azzurro nei cinque kata open.

A questi risultati, si aggiunge però la carrettata di medaglie ottenuta nelle competizioni per classe. Infatti, tra gli Juniores, registriamo l'oro dell'accoppiata Andrea Fre-



Ubaldo Volpi e Maurizio Claserini (*goshin jutsu*)

gnan - Stefano Moregola nel *katame*, gli argenti di Laura Bugo e Carlotta Checchi (*ju no kata*), di Marika Sato e Fabio Polo (*goshin*) e di Diego Tommasi e - Alberto Gainelli (*nage*). Nella classe seniores, oro di Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini (*goshin*), oro di Stefano Proietti e Alessandro Varazi (*katame*); argento di Mauro Collini e Tommaso Rondinini (*nage*), argento di Valter Sella e Sergio Rizzi (*katame*), bronzo di Rocco Romano e Gaetano Castanò (*kime*). La squadra italiana ha colto anche l'argento nel *judo show*, vinto dall'Olanda.

Si chiude dunque con la vittoria netta dell'Italia il Campionato Europeo di Judo Kata.

Merita un plauso l'Olanda, che riesce ad affermarsi nel *Kime no kata* juniores (Jasper Van Wortel - Sander Stammers). Plauso anche alla Svizzera, che riesce a guadagnare una medaglia di bronzo nel *ju no kata* seniores (Fabrice e Antonella Beney).

Nella direzione di ampliare la rosa delle nazioni a medaglia, va di sicuro l'istituzione del torneo sperimentale *Randori kata cup*, delle cui medaglie non abbiamo però tenuto conto ufficialmente, che prevede l'esecuzione dei primi tre gruppi del *nage no kata*, ed è dedicato alle cinture inferiori (blu, marrone e I dan della cintura nera). In questa gara si sono affacciati al podio Russia e Lussemburgo. Tolto questo, però, sono ancora poche le nazioni che arrivano a podio nei kata ufficiali: solo otto paesi su diciannove partecipanti. Il movimento judo kata si allar-

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

ga, ma l'uniformità è lontana dal punto di vista qualitativo. Da notare, l'impegno profuso nel judo kata dalla Francia, un tempo restia ad avventurarsi in questo mondo e oggi vincitrice di ben otto medaglie: insieme alla Spagna, è la nazione che ha guadagnato più podi dopo l'Italia.

Infine, una nota anche sul "fattore tatami", che fa sì che i padroni di casa del Belgio si piazzino al secondo posto assoluto del medagliere con sei medaglie, di cui tre d'oro.

Risultati OPEN

Nage no kata

- 1 SURLA Iulian - FLEISZ Aurelian (ROU)
- 2 GILON Jean-Philippe - GILON Nicolas (BEL)
- 3 COLLINI Mauro - RONDININI Tommaso (ITA)

katame no kata

- 1 FREGNAN Andrea - MOREGOLA Stefano (ITA)
- 2 PROIETTI Stefano - VARAZI Alessandro (ITA)
- 3 GOICOECHANDIA Juan P. - VILLAR Roberto (ESP)

Kime no kata

- 1 BLAS Fernando - CHUNG Uchan (ESP)
- 2 DE MAERTELEIRE Dirk - INGHELBRECHTS Christophe (BEL)
- 3 BEGA Stephane - MARQUES Gregory (FRA)

Ju no kata

- 1 DAX-ROMSWINKEL Wolfgang - LOOSEN Ursula (GER)
- 2 ZAHARIA Alina - CHERU Alina (ROU)
- 3 WIRTZ Emmanuel - VOINDROT Armelle (FRA)

Goshin jutsu

- 1 VOLPI Ubaldo - CALDERINI Maurizio (ITA)
- 2 SATO Marika - POLO Fabio (ITA)
- 3 JAUME Claude - BENARD Brice (FRA)

Judo show

1. OLANDA
2. ITALIA
3. SPAGNA

Risultati JUNIORES

Nage no kata

- 1 GILON Jean-Philippe - GILON Nicolas (BEL)
- 2 TOMMASI Diego - GAINELLI Alberto (ITA)
- 3 WESSELINK Roel - VAN DEN DOEL Simon (NED)

katame no kata

- 1 FREGNAN Andrea - MOREGOLA Stefano (ITA)



Andrea Fregnan e Stefano Moregola (katame)



Quarto titolo per Fregnan e Moregola

- 2 GOICOECHANDIA Juan P. - VILLAR Roberto (ESP)
- 3 REQUENA Daniel - MEDRANO Alfredo (ESP)

Kime no kata

- 1 VAN WORTEL Jasper - STAMMERS Sander (NED)
- 2 BEGA Stephane - MARQUES Gregory (FRA)
- 3 JEUFFROY Michel - JEUFFROY Laurent (FRA)

Ju no kata

- 1 ZAHARIA Alina - CHERU Alina (ROU)
- 2 BUGO Laura - CHECCHI Carlotta (ITA)
- 3 BENEY Fabrice - BENEY Antonella (SUI)

Goshin jutsu

- 1 HERMAN Romuald - VAN HECK Geoffrey (BEL)
- 2 SATO Marika - POLO Fabio (ITA)
- 3 MAQUIN Olivier - TRUONG Eric (FRA)

Risultati SENIORES

Nage no kata

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

- 1 SURLA Iulian - FLEISZ Aurelian (ROU)
- 2 COLLINI Mauro - RONDININI Tommaso (ITA)
- 3 CAMACHO Raul - CAMACHO Roberto (ESP)

katame no kata

- 1 PROIETTI Stefano - VARAZI Alessandro (ITA)
- 2 SELLA Valter - RIZZI Sergio (ITA)
- 3 HOMBURG Helen - LEGGER Inez (NED)

Kime no kata

- 1 DE MAERTELEIRE Dirk - INGHELBRECHTS Christophe (BEL)
- 2 BLAS Fernando - CHUNG Uchan (ESP)
- 3 ROMANO Rocco - CASTANO Gaetano (ITA)

Ju no kata

- 1 DAX-ROMSWINKEL Wolfgang - LOOSEN Ursula (GER)
- 2 WIRTZ Emmanuel - VOINDROT Armelle (FRA)
- 3 GARCIA Manuel - PICAZO Vicente (ESP)

Goshin jutsu

- 1 VOLPI Ubaldo - CALDERINI Maurizio (ITA)
- 2 ENGELEN Yves - TERWINGHE Didier (BEL)
- 3 JAUME Claude - BENARD Brice (FRA)

MEDAGLIERE

- ITALIA (5-7-2)
BELGIO (3-3-0)
ROMANIA (3-1-0)
OLANDA (2-0-2)
GERMANIA (2-0-0)
SPAGNA (1-2-5)
FRANCIA (0-2-6)

Il podio del Goshin jutsu open con due coppie italiane in vetta



Il podio del nage Open con Mauro Collini e Tommaso Rondini in bronzo



europei kata



Rocco Romano e Gaetano Castanò (kime)



Laura Bugo e Carlotta Checchi (ju)



Franco Capelletti vice presidente Eju



Judo Show all'Olanda



Gli spagnoli Blas e Chan ancora in oro



Tommasi e Gainelli sul podio nel nage juniores



Stefano Proietti e Alessandro Varazi

L'Italia dei Veterani fa 13



di Andrea Sozzi - foto di Emanuele Di Felicianonio

Tredici medaglie (un oro, cinque argenti, sette bronzi) su 44 partecipanti sono il bottino del judo italiano nei Campionati Europei Veterans, svoltisi a Balatonfüred, in Ungheria, lo scorso maggio.

Fernando Marverti ha riconquistato la vetta, vincendo il titolo di Campione Europeo nella categoria -81 kg. M4. Nando ha battuto il polacco Mariusz Kos per ippon; il russo Valerii Ogivalov sempre per ippon; lo spagnolo Morales Jimenez per waza ari e, infine, il Lituano Vitalijs Tiskovas per sanzione nella finale. Tra gli azzurri, ha conquistato l'argento Andrea Ricaldone, nella categoria M5 fino a 100 kg., vittorioso in due incontri su tre. Argento anche per Andretta Bertone (F2 -57 kg.), Cristiana Pallavicino (F7 -70 kg.), Katia Triolone (F3 -70

kg.), Andrei Marco (M3 -60 kg.), quest'ultimo scontratosi al meglio dei tre incontri con l'unico avversario presente. Questi invece i bronzi guadagnati dall'Italia nelle rispettive classi e categorie: Fabio Brocchieri, Cesare Busini, Francesco Iannone, Armando Vettori, Marco Zunino, Franco Ghiringhelli e, per le donne, Katarzyna Banas.

L'Italia si piazza al 15° posto nel medagliere su 35 nazioni presenti. La classifica è stata dominata dalla Russia, che schierava 61 partecipanti ed ha guadagnato 16 medaglie d'oro, seguita a ruota dalla Francia con 15. La Francia era anche la nazione con il maggior numero di atleti partecipanti: ben 110, capitanati dalla responsabile della squadra Cécile Nowak, già Campionessa Mondiale e Olimpica (non



Nando Marverti ancora sul trono d'Europa tra i Veterans (M4 81)

veterans, s'intende). Terzo posto nel medagliere per l'Ungheria, nazione ospitante, che come sempre tende ad approfittare del fattore campo.



L'arena di Balatonfüred, Ungheria

europei veterani

Bella immagine di Riccardo Del Carlo



Marverti sul podio

Il carismatico turco Mehmet Ozsoy (M6)



Cécile Nowak alla sedia della compagine francese

Beach Wrestling World Championships



di Vincenzo Piroddu

mondiali beach wrestling

I Campionati del Mondo seniores di Beach Wrestling, svoltisi nello scenario di Mangalia, in Romania, hanno visto la partecipazione dei undici nazioni ed oltre 100 tra atleti ed atlete. Per l'Italia si è trattata di una partecipazione esplorativa, in vista dei prossimi Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia di Pescara. Un solo atleta in gara con il tricolore, Matteo Mafezzoli, specialista nella greco romana, che ha gareggiato negli 80 chilogrammi con altri 14 atleti. L'atleta italiano si è scontrato con il Russo Denis Sivtcev, che ha avuto la meglio, classificandosi alla fine della competizione al terzo posto della categoria. Le nazioni che maggiormente si sono distinte, oltre alla Romania padrone di casa e regina dell'evento, sono state: Russia e Iran nelle categorie maschili, mentre Grecia e Norvegia hanno brillato nella competizione al femminile. In chiusura posso dire, in base alla mia esperienza degli oltre dieci anni trascorsi come organizzatore, che il Campionato del Mondo di Beach Wrestling sia ormai divenuto una realtà significativa per il mondo della Lotta e per le Federazioni più importanti che vi appartengono, è una terra di conquista di medaglie e risultati oggi più che mai concreti ed ambiti. Hanno presenziato e premiato alla manifestazione personaggi Istituzionali del luogo.

Classifiche per Nazioni

CADETTI Uomini	
1 Romania	
2 Grecia	
3 Iran	
JUNIOR Uomini	
1 Iran	
2 Romania	
3 Russia	
SENIOR Uomini	
1 Iran	
2 Russia	
3 Romania	

CADETTI Donne	
1 Romania	
2 Norvegia	
3 Grecia	
JUNIOR Donne	
1 Romania	
2 Norvegia	
3 Grecia	
SENIOR Donne	
1 Romania	
2 Kazakistan	
3 Grecia	
4 Norvegia	





mondiali beach wrestling







FEDERAZIONE
SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA
DAL CONI

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



XI STAGE INTERNAZIONALE FIJLKAM 25/30 AGOSTO 2015 - LIGNANO SABBIAADORO /UD



Possono iscriversi allo Stage gli Atleti Esordienti "B", Cadetti, Juniores e Seniores e gli Insegnanti Tecnici tesserati presso la FIJLKAM nell'anno in corso.

La partecipazione e' consentita anche agli Atleti/Insegnanti Tecnici tesserati presso Federazioni Sportive Straniere appartenenti all'IJF.

**DATA ULTIMA D'ISCRIZIONE
LUNEDÌ 20 LUGLIO**



La durata dello Stage e di 6 giorni (5 notti), con doppia sessione di allenamento giornaliera per ciascuna Classe d'eta.

La quota di partecipazione allo Stage e' di € 310,00 cad. per l'intero periodo in pensione completa, sistemazione in camere multiple.

La quota di partecipazione per una durata inferiore e' di € 70,00 cad. al giorno, comprensiva di 2 allenamenti.



Villaggio turistico Ge.Tur. Viale Centrale, 29
33054 Lignano Sabbiadoro - UDINE
tel. +39.0431.409511 - www.getur.com



INFO: FIJLKAM - Area Sportiva Settore Judo
Via Dei Sandolini, 79 - 00122 Lido di Ostia/RM
Tel: 06.56434508 / 510 / 511 - Fax: 06.56470527
E mail: judo.internazionale@fijlkam.it - Sito internet: www.fijlkam.it



Trofeo Master a Tarcento



a cura di Judo Club Kuroki Tarcento

trofeo master

Alla manifestazione organizzata dal Judo Club Kuroki Tarcento hanno partecipato 75 atleti (63 uomini, 12 donne). La rappresentativa master della Toscana si è imposta a Tarcento nel 12° Trofeo Master FVG, terza prova valida per il campionato italiano. La formazione toscana ha vinto ben cinque medaglie d'oro. Nei maschi, l'oro è andato a Marco Andrei nei -66 kg. M3, a Gabriele Verona nei 73 kg. M3 e a Marco Gigli nei 73 kg. M5; tra le donne, la Toscana è andata in oro con Debora Lasciafari (-63 kg. F1) e Cristina Magini (+63 kg. F1). I toscani hanno conquistato anche due secondi ed un terzo posto, aggiudicandosi così la prova e consolidando il primato nella classifica del Torneo delle Regioni. Sulla seconda piazza del podio si è insediato il Veneto (9 atleti e 7 medaglie (3-3-1), terza la Lombardia (15 atleti, 8 medaglie, 3-0-5), mentre il Kuroki Tarcento si è piazzato al quarto posto, primo fra i club con 5 atleti ed altrettante medaglie, tra cui gli ori di Alessandro Costante (M1 81 kg.), Giuliano Casco (M1 100 kg.) e Stefano Stefanel (M5 66 kg.).



La squadra della Toscana sul podio

La squadra della Toscana al completo





TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

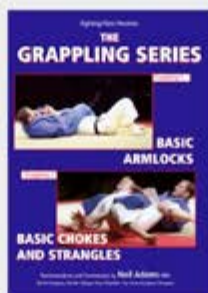
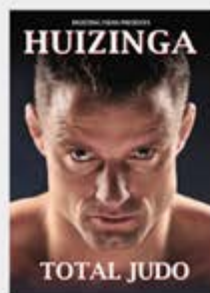
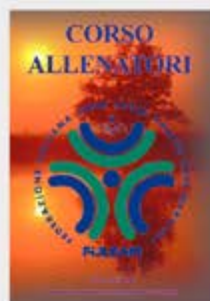


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

XIV Trofeo Nazionale Città di Monterotondo

Lazio



a cura di ASD Olimpia Club Monterotondo

Si è svolta al Palazzetto dello Sport di Monterotondo Scalo, il Trofeo Nazionale di Judo "Città Di Monterotondo" giunto alla 14^a edizione, appuntamento annuale per tutti gli atleti non solo del Lazio ma di tutto il territorio nazionale.

L'evento organizzato dall'Associazione Sportiva Olimpia Club Monterotondo, è stato patrocinato dal Comitato Regionale Lazio Judo FIJKAM, dal CONI Regionale LAZIO e dal Comune di Monterotondo e ha visto la presenza di 74 Società con più di 700 atleti.

Sabato si è disputato il 14° Gran Premio Giovanissimi "Olimpia Club" per Fanciulli (2006-2007) e Ragazzi (2005-2004) che ha visto la partecipazione delle giovani promesse del judo, che si sono alternati sulle 6 aree da combattimento, gara valida come seconda prova del circuito del G.P.Giovanissimi del Lazio. La competizione propedeutico-sportiva è stata una giornata di festa sportiva con medaglie per tutti i partecipanti.

A seguire il 2° Gran Premio Cadetti con la partecipazione di 138 atleti, gara inserita quest'anno nel calendario del C.R.Lazio Judo che si disputa al meglio di tre prove.

Domenica si sono confrontati gli agonisti della classe Esordienti A/B, Juniores, seniores maschili e femminili provenienti da più parti d'Italia. La competizione Ju/Se è stata valida per l'acquisizione dei punti per la cintura Nera. Buono il livello tecnico, oltre 300 atleti che si sono dati battaglia a suon di "ippon" sui tre tatami.

Il XIV Trofeo Nazionale Judo "Città di Monterotondo" è andato alla A.S.D. Fitness Nuova Florida, seguita dal Banzai Cortina, 3° posto al Judo Club Tor Lupara, 4° Borgo Prati e 5° Judo Bellizzi.



Soddisfazione da parte del Direttore Tecnico dell'Olimpia Club Stefano Zega per la riuscita della manifestazione, sia dal punto di vista di partecipazione, sia logistico che organizzativo. Ringraziamento al M°B° Gennaro Maccaro, Presidente del Comitato Regionale Judo Lazio che contribuisce da anni all'evento con tutto lo Staff degli Ufficiali di Gara, coordinati da Cirillo Colomba e Soldano Francesco. Grazie al Dott. Riccardo Viola Presidente del C.O.N.I. Lazio e al Comune di Monterotondo nelle persone dell'Assessore allo Sport Alessia Pieretti e dell'Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili Riccardo Varone. Un grazie speciale va a tutte le Associazioni e soprattutto agli ATLETI, i veri protagonisti di questa disciplina, che con la loro partecipazione a questo Trofeo e agli altri che si disputano sul territorio nazionale, alimentano la passione e l'entusiasmo per questo nostro bellissimo Sport.

25° Memorial Ciro Bracciante: numeri da record

Campania



testo e foto di Ciro Bracciante Jr. e Giuseppe Gendolavigna

1800 atleti, 12 tatami, oltre 100 ufficiali di gara, 156 società, PalaSele gremito di pubblico e tifosi appassionati, una storia di sport che nasce dalle lacrime, una gara che segna la stagione del Karate in Italia da 25 anni. Questi sono gli ingredienti che hanno consentito al M° Antonio Bracciante e al suo staff del Gruppo Sportivo "Ciro Bracciante" di onorare la memoria di un giovane praticante scomparso prematuramente, che come tutti noi amava il karate, celebrando il quarto di secolo del Memorial. Nel 1990 un incidente stradale stroncava la vita di Ciro nel pieno della sua gioventù. Da allora la famiglia Bracciante organizza questa manifestazione per tenerne vivo il ricordo. Nel corso di questi anni la gara si è arricchita di partecipazioni illustri e ha totalizzato un numero di riconoscimenti istituzionali senza pari sul territorio nazionale. Oltre



Piccoli campioni del Memorial Bracciante crescono

ai patroni di Regione Campania, Provincia e Comune di Salerno, Coni e numerosi Enti di Promozione Sportiva, è forse l'unica gara che riceve tributi dalla Presidenza della Repubblica, dalla Camera e dal Senato. Il Dott. Nello Talento della Giunta Esecutiva del Coni, il Dott. Salvatore Nastro, Consigliere Nazionale federale, e il M° Nicola Mirabella Vicepresidente karate Campania, sono alcuni dei personaggi che hanno partecipato all'evento. L'attenta gestione della manifestazione, i ricchi premi e le tante novità, hanno premiato il lavoro di questa storica ASD della Campania e dato soddisfazione ai suoi dirigenti. Momento clou dell'evento è stato il Campionato per i nostri amici "speciali". In concomitanza con le altre gare si è svolta, infatti, la 2° manifestazione per atleti diversamente abili che ha raggiunto gli obiettivi prefissi. La gioia di tutti i partecipanti integrati fra gli altri era visibile e impressa nelle immagini affidate alla memoria. Per la narrazione della propria storia, ogni gruppo sociale utilizza forme di ricordo funzionali a trasmettere da una generazione all'altra, i fondamenti del sapere e i compiti che non sono veicolabili attraverso la genetica. In questi 25 anni di assenza di "uno di Noi", le migliaia di scatti, video, volti sorridenti, articoli di giornale, commenti di ogni fattura, co-

stituiscono la memoria collettiva di un evento destinato a rimanere impresso nella mente di coloro che vi hanno partecipato. E la storia di Ciro Bracciante è scritta proprio nel saluto del DT della Campania Antonio Bracciante: "Grazie dal profondo del cuore anche da parte di mio fratello che grazie a tutti voi continua a vivere!!!" Un imponente sforzo organizzativo ha reso, anche stavolta, l'evento disponibile in foto e video sul sito <http://www.teambracciante.it> e <https://www.youtube.com/watch?v=wSx-A1UfcV8>. I convenuti da tutta la penisola hanno avuto la possibilità di partecipare a questo evento unico nel suo genere che ha assunto una precisa identità nel campo dello sport e del sociale. Infatti la possibilità di avvicinarsi al Karate inteso come attività motoria e di aggregazione, è una delle "missioni" del GSK Bracciante e di tutte le società affiliate alla Federazione.

Le nuove leve partecipanti al Gran Premio Giovanissimi si incamminano sicuri, verso i traguardi che oggi sono raggiunti da quelli che li hanno preceduti. Per loro tantissimi ricordi, magliette e zucchero filato. I grandi campioni hanno calcato i tatami del Memorial Bracciante in questi anni, ritornano sempre con gioia ad onorare il ricordo di Ciro. Anche stavolta nessuno è andato via a mani vuote.

REGIONALI KARATE

Grazie al sostegno degli sponsor e alla convenzione con le Polisportive Giovanili Salesiane, regali e gadget anche per gli agonisti che non sono riusciti a salire sul podio. Il Memorial Bracciante va oltre il solo gesto sportivo. Il Karate dai 4 ai 104 anni e la promozione delle emozioni legate alla sfera dello sviluppo degli individui, sono il nostro nutrimento quotidiano.

L'ospitale location



Il M° Antonio Bracciante artefice di questo evento di grande spettacolarità

Bell's Meeting: la Lotta all'insegna del divertimento

Trentino Alto Adige



di Natascia Ramella

Si è svolto a Rovereto un'interessante manifestazione di Lotta che ha visto la partecipazione di alcune società del centro/nord-Italia.

La manifestazione "Bell's Meeting" intitolata alla campana dei caduti di Rovereto, importante simbolo di pace, ha visto la partecipazione di una settantina di atleti giovani e meno giovani provenienti da Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige.

Il programma della manifestazione è risultato estremamente entusiasmante per tutti i partecipanti:

La prima parte della manifestazione ha visto scendere in campo i giovanissimi che si sono cimentati in un interessante percorso ginnico-atletico e di velocità proposto dal Maestro Saverio Neri; lungo il percorso 4 atleti hanno puntualmente segnato le penalità ed al termine è stato possibile stilare una classifica che è stata consegnata ai tecnici.

A seguire i giovanissimi si sono cimentati nel simpatico gioco della coda, ad arbitrarli 4 giovani atleti, con tanto di maglietta "no ARBITRO no party",



Giovani atleti lottano e giovani atleti arbitrano



Il gioco della coda arbitrato da giovani atleti

che hanno assegnato loro i meriti punti aiutandoli all'occorrenza a risistemare la coda... a lato del tappeto 4 ragazze hanno tenuto conto del punteggio permettendo così a termine manifestazione di poter assegnare a tutti gli atleti i punteggi da loro conquistati.

Un'ulteriore interessante prova ha visto i giovanissimi esibire davanti ad un atleta che fungeva da giovane arbitro le tecniche apprese in palestra, tecniche alle quali sono stati assegnati dei punteggi.

Al termine tutti gli atleti sono stati premiati dal Presidente del CONI Provinciale Giorgio

Togler, importante sostenitore delle iniziative territoriali che promuovono lo sport tra i giovani.

A seguire la seconda parte della manifestazione ha visto scendere in campo gli atleti che hanno voluto confrontarsi con veri e propri incontri di lotta.

Grazie al sostegno dell'arbitro Maurizio Malaguti, del Presidente di tappeto Daniele Marchi ma grazie anche all'impegno ed al sostegno di tutti i tecnici coinvolti, il pubblico presente ha potuto ammirare interessanti incontri di lotta greco-romana, stile libero e femminile.

Al termine tutti quanti sono stati premiati ed il risultato è stato grande entusiasmo e una buona dose di motivazione per tutti!

A contorno di tutto ciò l'Associazione Villa Maria che con un gruppo di ragazzi diversamente abili ha preparato ed offerto a tutti un simpatico rinfresco, hanno persino fatto un quadro con tanto di dedica e ringraziamento ad Ancorvis. Esperienza sportiva di grande valore umano da replicare!

La gara dei più piccoli



La gara dei piccoli sotto lo sguardo vigile dei grandi

Grande entusiasmo per il gioco della coda



Una tecnica di lotta eseguita da due giovani lottatori



Il Presidente Provinciale del CONI Giorgio Torgler premia un giovanissimo atleta

TROCELLEN

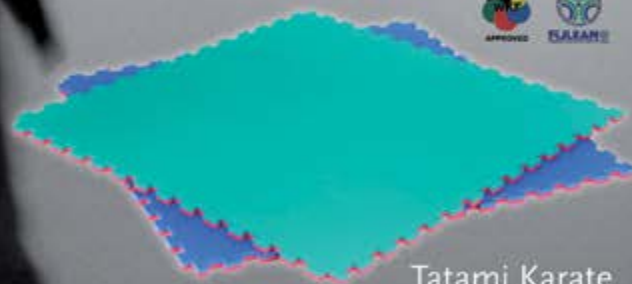
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Successo del 1° Gran Premio Lazio Judo

Lazio



a cura di ASD Olimpia Club Monterotondo

Il Palasport di Monterotondo ha ospitato il 1° GRAN PREMIO LAZIO JUDO, gara riservata a tutte le classi agonistiche maschili e femminili, hanno partecipato più di 80 Società provenienti da più Regioni d'Italia.

Fabio Cirilli e Colomba Cirillo hanno coordinato la gara e lo Staff dei Presidenti di Giuria del Comitato Regionale Lazio gestendo un gran numero di atleti : 304 Esordienti, 180 Cadetti e 162 Juniores e Seniores. Il settore arbitrale guidato dal Commissario Gara Francesco Soldano hanno avuto un bel da fare nei due giorni di gara per il numero elevato di combattimenti.

Grande successo per l'organizzazione curata dalla sempre più affidabile Associazione Sportiva Olimpia Club Monterotondo e curata dal Direttore Sportivo Stefano Zega.

L'evento è stato Patrocinato dall'Assessorato allo Sport del Comune di Monterotondo, dal C.O.N.I. Regionale Lazio e dal Comitato Regionale Judo Lazio F.I.J.L.K.A.M.

La presenza del Presidente del Comitato Regionale Lazio FIJLKAM Dott. Silvio Di Francia e del CONI Lazio Dott. Riccardo Viola hanno dato ancor più lustro all'evento, ancora, il Presidente del Comitato Regionale Judo Sicilia Corrado Bongiorno e il Presidente del Comitato Regionale Judo Campania Bruno D'Isanto.

Nella classifica per Società per le classi Esordienti A e B il primo posto è andato al Banzai Cortina, seconda classificata Fitness Club Nuova Florida davanti a Borgo Prati, mentre la classifica Cadetti/ Juniores/Seniores, ha visto al gradino più alto l'A.S.D. Olimpia Club Club Monterotondo, davanti a Fitness Club Nuova Florida e Agonistic Team.

Soddisfazione del Presidente del Comitato Regionale Lazio Judo FIJLKAM M° Gennaro Maccaro, sia per l'organizzazione che per la grande partecipazione.

Appuntamento al prossimo anno.



Una giornata particolare

Lombardia



di Maurizio Casarola

Parafrasando il titolo di un noto film girato negli anni '70 da Cesare Scola, si potrebbe davvero definire così la giornata del 30 giugno trascorsa da Dalma Caneva e Frank Chamizo Marquez nei territori delle tre province lombarde di Milano, Como e Varese.

Tutto è cominciato di buon mattino; quando la coppia più famosa della lotta olimpica italiana accompagnata per l'occasione da papà Lucio Caneva e mamma Edith Dosza, ha varcato la soglia degli studi televisivi di Sky in via Monte Penice a Milano.

Su interessamento di chi scrive, e che nel mese di giugno ha affiancato come talent il telecronista Lucio Rizzica durante le dirette delle gare di lotta dei Giochi Europei disputati a Baku in Azerbaijan, i due campioni sono stati invitati a rilasciare una intervista in coppia nel Tg Sky Sport 24.

Dalma e Frank hanno dimostrato buona dimestichezza una volta messi di fronte alle macchine da ripresa, dimostrando ancora una volta che la dialettica non appartiene solamente ai letterati ma anche agli sportivi di vaglia.

Finita l'esperienza negli studi di Sky Tv, la giornata non si è di certo esaurita. L'appuntamento successivo è stato in quel di Como, non soltanto per ammirare il lago che tanto ispirò Alessandro Manzoni, ma anche e soprattutto per fare visita ai lottatori del Club Atletica Pesante.

Un veloce pranzo ristorante, un giro per il centro storico della città lariana e poi di nuovo in viaggio verso la meta successiva di Cairate.

Nel paese in provincia di Varese sulle rive dell'Olona, Frank Chamizo e Dalma Caneva hanno trovato ad attenderli un nutrito gruppo di giovani leve della società sportiva Accademia Enrico Porro Kokorodai, alcuni lottatori con qualche anno in più, l'allenatore Francesco Placenti e il presidente Mauro Volpini.

Gradita sorpresa; la presenza del giornalista Cosimo Cito del quotidiano "Repubblica" che sapendo della presenza dei due famosi lottatori in quel della palestra di Cairate, ha deciso di sobbarcarsi la trasferta da Roma per potere fare quattro chiacchiere con Dalma e Frank.

Ovviamente la chiacchierata sfocierà poi in un corposo articolo di prossima pubblicazione sul quotidiano a distribuzione nazionale. Dopo l'intervista, allenamento



tecnico e tattico assai profiquo con i ragazzi dell'Accademia Porro che letteralmente pendevano dalle labbra dei due lottatori.

La lunga e particolare giornata di Dalma e Frank s'è conclusa con una cena luculliana in stile siciliano preparata dalle sapienti mani della signora Anna, moglie dell'allenatore Francesco Placenti. Poi di nuovo a Milano per coricarsi ed essere pronti il giorno dopo alla presentazione della collezione di abbigliamento sportivo per le Olimpiadi di Rio, preparata: udite, udite, da sua maestà della moda Giorgio Armani.




ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



PHOTO: MARCO BOGLIONE

ELIO VERDE

Molveno Judo Camp 2015: sport e divertimento

Trentino Alto Adige



a cura di Isao Okano Club 97

La 13^a edizione del Judo Camp organizzato da Isao Okano Club 97-ASD di Cinisello Balsamo (MI), si è svolta presso l'Alpotel Venezia di Molveno (TN) con una sei giorni di allenamento.

Anche quest'anno importante esperienza sportiva e di vita per tutti i judoka (dai 12 anni in su) - ben 70 provenienti da tutta Italia - che vi hanno preso parte.

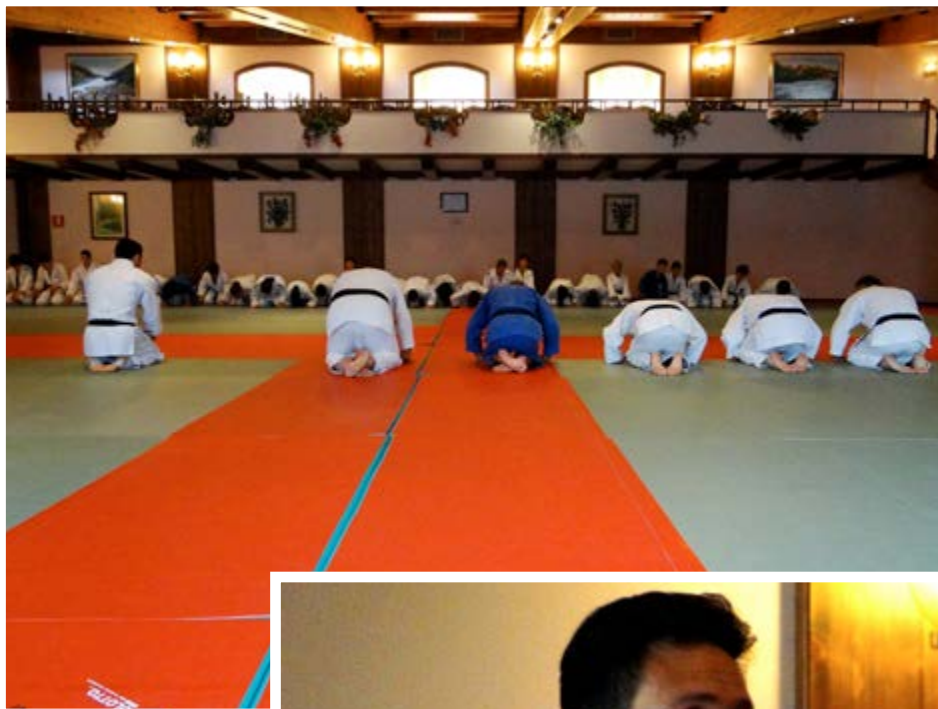
Sempre di altissimo livello la parte tecnica grazie alle capacità ed alla professionalità dei tecnici: Diego Brambilla, olimpionico, bronzo mondiale, 6° dan, già allenatore della nazionale olimpica croata, consulente delle squadre nazionali italiane e DT Isao Okano Club 97-ASD e del Judo Camp e Renzo Barbarotto, strength & conditioning coach, 2° dan e allenatore presso Dojo Sacile, all'ottima accoglienza e cucina dell' Alpotel Venezia e all'ineguagliabile bellezza di Molveno e delle Dolomiti del Brenta che hanno reso la permanenza di ragazzi e ragazze indimenticabile.

Una settimana che è volata via tra allenamenti (3 al giorno), passeggiate, ed un sacco di divertimento.

Isao Okano Club 97-ASD ringrazia tutti i judoka, le loro famiglie e le associazioni che hanno preso parte allo stage e lo staff dell' Alpotel Venezia, e augura una buona estate a tutti!!!

Il gruppo al completo durante la passeggiata (con grigliata) al lago di Nembia





Il momento del saluto



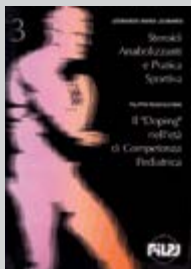
Il tecnico dello stage Diego Brambilla (in judogi bianco) e Renzo Barbarotto (blu)



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola
Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi
Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi
IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino
Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini
SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari
LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



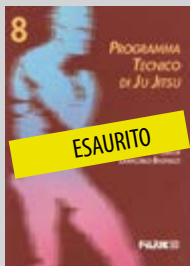
5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti
Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti
Pag. 96
(esaurito)



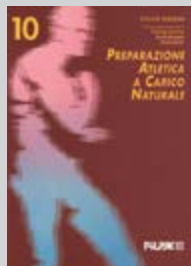
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti
Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo
Pag. 193
(esaurito)



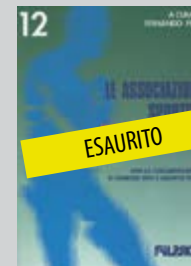
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo
Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo
Pag. 115



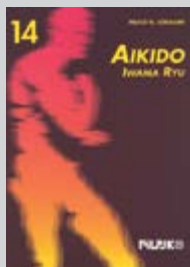
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo
Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
(esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi
Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini
Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FILPKAM (2ª edizione)
Pag. 45 (esaurito)



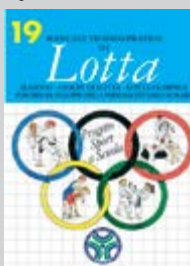
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPIK di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



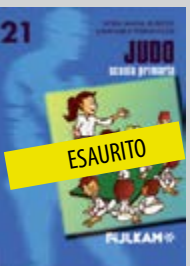
17. FILKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi
Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



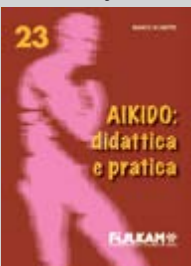
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag.92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi
Pag. 60 (esaurito)



22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007 di Livio Toschi
Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto
Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno
Pag. 96



25. FILKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi
Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

IN PREPARAZIONE

20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fjlkam.it - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

Viaggio nel mito fra lotta e danza, poesia e musica



a cura di ASD Porta Sole

L'ASD Porta Sole Cultura e Sport ha presentato agli studenti del Collegio Unico Maschile dell'ONAOSI un saggio teatrale dal titolo "...viaggio nel mito, fra lotta e danza, poesia e musica..."

Il saggio descrive la condizione umana come un viaggio all'interno di un labirinto. Nel corso della rappresentazione Teseo e Arianna, interpretati da due giovani atleti, lottano strenuamente contro il Minotauro, che simboleggia il lato oscuro di ogni essere umano.

Il Minotauro, violento e prevaricatore, non esita a schiacciare il prossimo per affermare la sua volontà. Solo i cuori intrepidi dei due giovani riescono a placarlo, facendo emergere la sua natura fondamentalmente buona e generosa. Il Minotauro comprende allora la sua debolezza, che è quella di aver lasciato che la parte peggiore della propria personalità predominasse nella sua vita; egli prende coscienza che per affermare sé stesso ha calpestato gli altri, senza alcuna pietà.

Ma per ogni azione malvagia compiuta c'è sempre una possibilità di redenzione.

E i tre giovani insieme, in un slancio umanitario, s'impegnano a dar vita alle Olimpiadi, simbolo di pace fra le genti.

Il fine dello spettacolo è quello di indurre i giovani a riscoprire i significati profondi dell'esistenza, a individuare i propri limiti, a dosare le proprie energie, a rispettare gli avversari, a saper vincere e perdere, a ricercare il bello, il giusto e l'utile in ogni attività umana.

Nella rappresentazione la bellezza dell'agonismo si è

stretta in fraterna alleanza con la recitazione, con la musica e con la danza dando vita ad una forma d'arte moderna ed immediata, profonda ed essenziale.

Con Letizia Catanuto, Adrian Petrea, Dan Spinu e Samuele



Tenerini, hanno interagito le ginnaste dell'ASD Fontivegge Chiara Pauselli, Silvia Pierassa, Eleonora Pioppi, Sofia Rossi, Emilia Valeri, guidate dalle insegnanti Milena Brozzi e Viola Vitalista, i lottatori Jonathan Molfino, Annibale Battisti e i judoca Alessia Filugelli e Samuele Bani.

Hanno presenziato alla manifestazione il presidente della Fondazione ONAOSI Serafino Zucchelli, il presidente del CONI Regionale Domenico Ignozza, il presidente del Comitato Regionale FIJLKAM Massimo Bistocchi, i vicepresidenti FIJLKAM Gianluca Guazzaroni (karate), Leonardo Perini (judo), Luciano Pierini (lotta) e i Maestri dello Sport Mario Molfino, Romeo Cappella, Alessandro Lupi. Erano inoltre presenti

il presidente dell'UNVS Gian Paolo Bertoni, la segretaria regionale UNVS Anna Clelia Moscatini, il vicepresidente del CIP dell'Umbria Paolo Taddei.





Judo-Karate: al via il Corso Formazione per persone con Disabilità Intellettiva

Sardegna



di Ilaria Sozzi - Membro Commissione Disabilità FIJKAM

Si è tenuto il 9 e 10 maggio, presso il Centro Congressi e Sport di Olbia, il corso di formazione, aggiornamento e specializzazione per l'insegnamento del Judo e del karate ad allievi con disabilità organizzato dalla Commissione Fijlkam e fortemente voluto dal Presidente della regione Sardegna, Gavino Piredda, e del responsabile del settore disabilità, Rita Pedditzi. [HYPERLINK "http://www.uisp.it/lecce/newsimg/news538_big.jpg"](http://www.uisp.it/lecce/newsimg/news538_big.jpg)

Più di settanta i tecnici presenti, provenienti da tutta la Sardegna, che per tutto il week end hanno seguito con interesse ed entusiasmo le lezioni teoriche e pratiche presso il palazzetto all'interno della splendida struttura del Geovillage di Olbia.

Nel corso delle due intense giornate di lavoro si sono alternate le lezioni tenute dai docenti: M° Ilaria Sozzi (per il settore judo: didattica, metodologia e pratica); M° Fabio Verdone (per il settore Karate) sotto la supervisione del Presidente della Commissione M° Giancarlo Celotto.

Il sabato mattina, dopo l'apertura del corso da parte del Presidente Regionale M° Gavino Piredda e l'introduzione del M° Giancarlo Celotto, si è svolta la lezione tenuta da Ilaria Sozzi dedicata agli aspetti teorici di metodologia-didattica, strategie educative, obiettivi possibili ed inclusione sociale, calati nel contesto pratico con esempi legati all'esperienza diretta vissuta nel Kodokan Cremona.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato agli aspetti teorici legati alla fisiologia e psicologia con gli interventi degli specialisti Dr. Caria Marcello (Medico Sportivo) e Dr. Cat-



Due ragazzi in azione



Apertura corso da parte del Presidente regionale G.Piredda e della Commissione Disabilità FIJKAM

tari Manolo (Psicologo).

La domenica mattina tutti i tecnici hanno sperimentato la pratica sul tatami grazie alla presenza di alcuni ragazzi che hanno guidato con simpatia e serietà una parte della lezione per poi dar modo di presentare nel dettaglio proposte didattiche pratiche inerenti al judo da parte

del m°llaria Sozzi; mentre in contemporanea il m° Fabio Verdone presentava le proposte pratiche al gruppo del karate.

Nonostante il sole invitasse più alla piscina che al tatami, grande e attiva è stata la partecipazione in entrambe le giornate e tante sono state le domande ed i dubbi espressi a cui s'è cercato di rispondere, anche attraverso un costruttivo scambio di esperienze personali. Tutti i docenti hanno messo in campo le loro conoscenze ed esperienze nel settore, nonché il loro entusiasmo, per poter consentire ai tecnici presenti di acquisire la giusta prospettiva per proseguire o avviare un'esperienza di judo o karate con persone con disabilità.

Il week end si è chiuso con la consueta consegna dei diplomi ai partecipanti da parte della Commissione alla presenza del Presidente Regionale Gavino Piredda e dell'Assessore allo Sport.

In conclusione si può dunque trarre un bilancio più che positivo da questo intenso week end di studio non solo per la soddisfazione espressa da tutti i partecipanti, ma anche per la perfetta organizzazione ed ospitalità da parte di

tutto il Comitato Regionale Sardo.

Ma, nonostante la soddisfazione per la buona riuscita del corso, la Commissione Federale non si ferma e sta già guardando al futuro programmando nuovi corsi di aggiornamento/formazione dislocati sul territorio Nazionale per creare tecnici sempre più professionali e preparati nel settore della disabilità, pronti a rispondere alle esigenze delle diverse realtà sociali territoriali.

Lezione teorica



Lezione pratica di judo



Il gruppo dei partecipanti



Stage di Lombardia: di mirabilia in mirabilia

Lombardia



di Emanuele Casali

Ma c'erano tutti, neh! Che successo. Che qualità. Che colpo grosso la prima giornata dello stage di aggiornamento tecnico per insegnanti di judo della Lombardia. Un raduno forse unico in Italia. In 500: maestri benemeriti, maestri, istruttori, allenatori e aspiranti allenatori. Cinquecento. Una moltitudine. Certo, il promotore maestro Santo Pesenti governatore del Judo Fijlkam della Lombardia, non ha giocato alla roulette, ma con certezza. Dal mazzo ha estratto tre carte che magicamente sono diventate tre re di denari. Capelletti Murakami Mariani. Varda mo' ben chi c'era, con tale sequenza di graduazione che non capita neanche a volerla programmare: Franco Capelletti di Brescia 9° dan, icona italiana del judo mondiale; Kijoshi Murakami di Kyoto (Giappone) 8° dan già allenatore della nazionale francese di judo; Felice Mariani di Roma 7° dan depositario di judo internazionale.

D-Lombardia

Tre re. E sono accorsi duchi e duchesse. Uno stage capolavoro di Pesenti confortato dal supporto infrastrutturale di Franco Capelletti che non snobba la Lombardia e anzi vuole che sia e che continui ad essere la regione guida d'Italia. Con Santo Pesenti al timone: "uno che lavora e organizza, spende tempo e passione. Un altro non se ne trova in giro. Dovrebbe ascoltare un po' di più, questo solo": ripete come un'antifona. Capelletti e Pesenti binomio del trionfo del judo di Lombardia.

Il più riuscito

Domenica 14 giugno al palazzetto di Ciserano è confluita l'élite del judo italiano e lombardo per quello che secondo alcuni partecipanti è stato forse "il più riuscito stage degli ultimi tempi". Per quei tre re, grammaticati uno per uno da Adelio Bottani d.t. del Judo Arcore, qui addetto alla gestione della scacchiera a mosse prestabilite di pedine, alfieri, cavalli, re e regine.

9° dan

Franco Capelletti - onore alla longevità judoistica - 60 anni di judo compiuti quest'anno, globe trotter del judo: da Brescia (giovane con i capelli neri) alla Lom-

bardia; a Roma e all'Italia; all'Europa e al mondo nella IJF con libero accesso al Kodokan di Tokyo. Uno che ha molto dato al judo in termini di se stesso ma anche in fecondità, a cominciare dal suo allievo più gagliardo Ezio Gamba campione olimpico, con un palmarès da Guinness, oggi direttore tecnico della nazionale della Russia, la nazionale del judoka e zar Vladimir Putin. Per finire con l'ultima rampolla di casa Capelletti, Elena Moretti campionica. E quando è stato D.T. della nazionale italiana, Capelletti Franco, ha covato una nidia di atleti fra cui Giovinazzo, Maddaloni, Pierantozzi, Giungi. Beh, questo mitico judoka qui, era lì con noaltri, sui tatami di Ciserano. Bastava uno così per dare senso e qualità al raduno lombardo: uno che viene invitato a stage di più giorni in Sicilia, Sardegna, Puglia, e quant'altro. Invece c'erano due scudieri di gran lignaggio.

8° dan

Kijoshi Murakami è stato per vent'anni allenatore della Nazionale francese (quella del fenomeno Teddy Riner) dove ha potuto e saputo coniugare le due diverse culture, occidentale e orientale. Oggi è in Italia con incarico presso la Fijlkam di consulente tecnico della Nazionale.



L'apertura dello stage

7° dan

Felice Mariani con quell'aureola di precursore delle medaglie olimpiche italiane di judo, atleta di spicco della nidiata giovanile giaveriniana (di Ernesto Giaverina umbro di Bergamo Alta, ergo lombardo doc) passata poi a cinguettare sotto le ali di Capelletti con atleti sommi come Gamba, Rosati, Vecchi.

Rei

In religioso silenzio il saluto solenne dei judoka : za-rei, più solenne di ritsu-rei. L'uditorio più o meno rapito ma tutti con le orecchie spalancate, gli occhi puntati sul docente: la bibbia del judo veniva letta e spiegata a Ciserano: madornale errore non approfittarne.

Lectio divina (non fosse dissacrante)

Excursus tecnico dell'evoluzione del judo agonistico da parte di Capelletti, dall'impostazione jigorokaniana, al judo di potenza e di astuzia a cui si è giunti nell'estensione delle regole arbitrali. Cronaca di Bottani: "Capelletti, una miniera di saggezza e di suggerimenti di valenza umana". Kijoshi Murakami sta in materassina come un pesce in acqua. Cronaca di Bottani: "Murakami ha polarizzato l'attenzione sui fondamentali del judo impostati da Jigoro Kano. Judoka e insegnante di personalità e carisma". Espressioni tecniche anche da parte di Felice Mariani incorniciando l'importanza degli squilibri e lo sfruttamento delle azioni di attacco. Cronaca di Bottani: "la grande esperienza internazionale, il curriculum atletico e tecnico ha permesso a Mariani di rimodulare il Judo di potenza a favore del judo di tecnica".

Erano lì, i maestri, guardavano, ascoltavano, assimilavano, somatizzavano. Uno stage come lezione di Università del



Capelletti , Murakami e Mariani, i tre re di denari dello stage

Judo. A Ciserano Bergamo Lombardia.

Va là che è super

Grande evento per tutti: per il presidente regionale FIJLKAM, maestro Giacomo Rossini, primo a lanciare Matteo Pellicone nella sfera della Lotta; per il governatore del judo di Lombardia maestro Santo Pesenti, ancora una volta quasi impeccabile organizzatore per il quale ruolo è riconosciuto inimitabile; per i tre re di denari per i quali si è trattato di un'esperienza irripetibile, come forse non accade nemmeno in Francia. (Forse!) Un uditorio altamente qualificato in judo, circa 500 persone. Agli illustri docenti è stato fatto omaggio di una targa e della relazione sulle ukemi a cura del maestro Adelio Bottani.

San Pesenti

Sgroppando qua e là Santo Pesenti rilasciava il suo primo pensiero sulla straordinaria giornata: "Da parte del comitato regionale Lombardia Judo c'è la volontà di migliorare sempre il sistema judoistico lombardo obiettivo per il quale spera in una fattiva collaborazione degli insegnanti tecnici, degli atleti, degli ufficiali di gara, delle società di judo lombarde".

Prologo

Per non farsi mancare nulla, lo stupefacente stage con i tre re, ha avuto un prologo, un'anteprima, un antefatto: sabato pomeriggio. Fuori di stage, prima dello straordinario stage, c'è stato un altrettanto straordinario allenamento agonistico condotto nientemeno che dal maestro Felice Mariani prima medaglia olimpica italiana, bronzo a Montreal 1976. La partecipazione è stata adatta a tanto illustre docente, un centinaio di judoka lombardi desidero-



I maestri

si di migliorare il proprio tasso tecnico da sbriciolare in gara. Errore madornale è stato non partecipare.

Gli istruttori

Gli allenatori



Gli aspiranti allenatori



F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

La FIJKAM e l'inclusione del karate adattato

Il progetto che parte dalle Manifestazioni Sperimentali ai Giochi Paralimpici

di Fabio Verdone - Membro Commissione Disabilità FIJKAM

Il Progetto che prevede l'inclusione del karate adattato nella FIJKAM parte nel Dicembre 2013. L'appena eletto Vice-presidente del settore Karate, Dott. Sergio Donati, manifesta la necessità di strutturare un programma che consenta la partecipazione di Atleti Disabili nella vita Federale. Nel 2014 il sottoscritto viene incluso nella Commissione Nazionale Disabili, fino a quel momento completamente costituita da rappresentanti del settore Judo.

A livello Internazionale la Germania si era fatta promotrice già da alcuni anni di un progetto che prevedeva manifestazioni per atleti diversamente abili ed era stato da poco varato un regolamento per l'organizzazione di gare da parte dei membri WKF.

Il 2014 è per questo particolare progetto un anno importante. A Brema la WKF organizza il primo campionato del mondo per atleti con disabilità. In Italia, la difficoltà di proporre questo progetto a livello federale sono molteplici. Nessuno è preparato e nessuno ci aveva mai pensato, ma il karate è uno sport perfetto per migliorare le situazioni di vita di molte persone. È fortemente inclusivo, le alte richieste cognitive sono altamente allenanti, e la molteplicità di schemi e programmi motori lo rendono adattabile. Il karate, sport dove l'Italia eccelle, è uno strumento magnifico per far fare attività sportiva. Il karate non solo si può fare fino a 100 anni, ma anche in qualsiasi condizione.

È doveroso sottolineare in questa circostanza la completa disponibilità da parte di tutta la federazione. Tutti, mossi un po' dalla novità e un po' dalla delicatezza che questi atleti speciali chiamano, si sono messi a completa disposizione. Il presidente dott. Domenico Falcone e il segretario generale Ing. Massimiliano Benucci che in un solo incontro hanno capito lo spirito del progetto e ha dato il loro benestare. Ovviamente il Vicepresidente Dott. Sergio Donati e il Consigliere Roberto D'ales-



La prima manifestazione durante l'Open di Toscana



Il Maestro Ventura al PalaPellicone

sandro, che hanno difeso e sostenuto questo progetto. Grazie alla preziosa partecipazione del Ufficiale di Gara Internazionale Maestro Claudio Scattini e alle numerose e preziose indicazioni del Professor Giuseppe Pellicone, viene redatto un regolamento che consente di poter organizzare manifestazioni per atleti diversamente abili. Dopo essere stato approvato dal consiglio di settore, nel primo semestre del 2015 sono state organizzate manifestazioni sperimentali, riservate ai soli atleti tesserati FIJKAM, per verificare la validità del regolamento e la possibilità di svolgere queste in concomitanza con importanti eventi federali.

La prima manifestazione sperimentale si è tenuta il 29 marzo 2015 durante l'Open di Toscana e vi hanno partecipato 6 atleti (4 disabili Cognitivi e 2 in carrozzina) tutti della società Tokuon Karate-do. L'organizzazione,

curata egregiamente dal Comitato Regionale Toscana, ha dato la possibilità ai tecnici, agli atleti e a tutti gli spettatori di apprezzare l'impegno e la determinazione con la quale questi atleti praticano Karate. Inoltre ci sono stati anche passaggi commoventi e a differenza di molte altre gare, in questa occasione tutto il pubblico ha partecipato empaticamente alle prove.

La seconda manifestazione sperimentale si è tenuta in concomitanza con il trofeo nazionale *Ciro bracciante* (24 maggio 2015). Anche a questa manifestazione hanno aderito 6 atleti (5 cognitivi e un non vedente) ma provenienti questa volta da 5 differenti società. Al trofeo *Ciro bracciante* hanno partecipato 1200 atleti e la possibilità di organizzare una manifestazione all'interno di questo ha fatto sì che il progetto sia stato visto dal vivo da migliaia di persone e da altrettante con la diretta streaming.

Il 30 maggio 2015 è stato per questo progetto una giornata storica. Lo svolgimento di una manifestazione di atleti diversamente abili in concomitanza con il Campionato italiano di kata esordienti B e cadetti Fijlkam ha avuto un grandissimo valore storico e simbolico. A questo appuntamento hanno partecipato 10 atleti (5 disabili cognitivi, 3 non vedenti e 2 in carrozzina) di 4 differenti società. In questa occasione il progetto ha avuto la massima visibilità poiché hanno potuto osservare questa attività alcune tra le società più importanti nel panorama federale e si sono uniti con gioia alla premiazione le autorità e i campioni presenti (Maurino, Figuccio, Costa et al.).

Durante l'ultimo Consiglio di settore si è molto discusso del successo di questa sperimentazione e tutti i membri sono stati più che felici di approvare alcuni punti importanti per il suo sviluppo futuro del progetto. L'attività per le persone diversamente abili è stata equiparata al progetto scuola. Si renderà gratuito il tesseramento per gli atleti diversamente abili e le affiliazioni per le associazioni di volontariato e onlus che ne faranno richiesta saranno gratuite. Inoltre si è dato



*Il Giovane Mario Ambrosi al *Ciro Bracciante**

il via libera allo svolgimento di una manifestazione sperimentale Internazionale che si terrà in concomitanza con L'Open di Lignano, aperta alle delegazioni estere e agli enti di promozione. È inoltre di questi giorni la notizia più bella. Il 12 giugno 2015 il comitato internazionale Paralimpico (IPC) ha accettato il karate come trentesimo sport Paralimpico. Il karate è ufficialmente uno Sport Paralimpico!

Molti atleti dimostrano un alto valore tecnico



Premiazione Open di Toscana.



Premiazione al PalaPellicone

Ad Ascoli Piceno attuato Protocollo Stato Maggiore Esercito e FIJLKAM

di Costantino Brandozzi

Si è concluso ad Ascoli Piceno il 1° corso di formazione in Metodo di Autodifesa Militare per il personale del quadro permanente del 235° Reggimento Piceno, in virtù del Protocollo di intesa tra la Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate ed Arti Marziali e lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Le lezioni sono state tenute da istruttori dell'ASD "Karate Club" di Ascoli Piceno, Società sportiva compresa nell'elenco delle associazioni affiliate al CONI e alla FIJLKAM e sono state svolte presso la palestra del 235° Reggimento Piceno.

Scopo del corso è stato quello di impartire al personale le nozioni fondamentali e le tecniche di base del Metodo di Autodifesa Militare, anche in funzione dello specifico insegnamento della materia nell'ambito del corso previsto per il Modulo K, che ha avuto inizio lo scorso 4 giugno presso il 235° Reggimento Piceno e che per circa 8 settimane vedrà impegnato il 1° blocco 2015 nella seconda e più approfondita fase della formazione militare.





Movimento e Apprendimento. Scuola, salute, ricerca

di Giovanni Darconza

Presso la elegante sala dei ricevimenti di un palazzo storico sito nel centro di Cagli (PU), si è svolto un interessante convegno di solida caratura scientifica, dal titolo *Movimento e Apprendimento – scuola, salute, ricerca*. Il CR Marche della FIJLKAM, che da anni è impegnato nel costruire legami con il mondo della scuola, della ricerca e della salute, come da indirizzi federali nazionali, ha organizzato l'evento con il generoso patrocinio del Comune di Cagli. Il sindaco della suggestiva cittadina marchigiana, Alberto Alessandri, ha aperto i lavori, ringraziando i relatori e il M° Stefano Baioni, che con la sua ASD FIJLKAM, il BKT, è attivo a Cagli da oltre trenta anni e ha contribuito fattivamente alla realizzazione del convegno. Innanzi a un pubblico composto da docenti, medici pediatri, tecnici federali, studenti e laureati di Scienze Motorie, il Presidente CR Marche, Prof. Ulrico Agnati, che ha coordinato i lavori congressuali, ha dato la parola alla Prof.ssa Michelangela Ionna, ha trattato di scuola e motricità di base, un binomio necessario anche se difficile da realizzare nella situazione attuale e ha portato in merito argomenti teorici e pratici, richiamando, tra gli altri, Maria Montessori, la poliedrica educatrice marchigiana nata nel 1870 e pioniera sotto tanti profili, incluso quello della rilevanza dell'attività motoria in relazione all'apprendimento. A seguire il Dott. Roberto Budassi Medico Pediatra ha trattato, proiettando un efficace *power point*, dell'importanza della salute attraverso il movimento in età pediatrica, mostrando problematiche specifiche connesse all'ipocinesia, alla specializzazione precoce, al rischio di *burn-out* e apprezzando specificamente il lavoro che viene svolto dalla FIJLKAM in regione per cooperare con i medici pediatri nell'intento di garantire il benessere psico-fisico dei bambini. È poi intervenuto il Prof. Stefano Rozzi, Neurofisiologo di fama internazionale incardinato presso l'Università di Parma, il quale ha condotto l'uditorio a considerare, con un approfondimento scientifico accurato, le basi anatomiche e funzionali del sistema motorio alla luce di recenti scoperte neuroscientifiche. A seguire il Prof. Ario Federici, Presidente del corso di laurea specialistica di Scienze Motorie presso l'Università di Urbino e da anni prezioso referente della FIJLKAM Marche, ha illustrato con efficacia l'importanza di una

sana attività motoria e sportiva in ambiente naturale, affrontando i temi dell'educazione allo sport sin dalla prima età, sottolineando che non si può parlare di sport se non in connessione con la salute ed introducendo in via indiretta il tema dell'ambiente arricchito. Tema al quale si è agganciato il Prof. Pierluigi Aschieri, CT della Nazionale di Karate, il quale non ha trattato specificamente di Karate, ma – proprio per costruire quel ponte con il mondo della salute di cui si diceva – ha parlato di motricità di base e di recupero, di integrazione, di disabilità e – per consolidare il rapporto con il mondo della scuola – ha richiamato i progetti Sport a scuola della FIJLKAM, concludendo, in dialogo con il neurofisiologo, con i riferimenti a ricerche condotte sugli atleti di alto livello che praticano le discipline federali. Al termine del fecondo Convegno il Sindaco Alessandri è stato premiato con una targa dal Vicepresidente CR FIJLKAM

MOVIMENTO & APPRENDIMENTO
"SCUOLA, SALUTE, RICERCA"
Cagli (PU) Sabato 23 Maggio 2015
 presso la Sede Comunale - Piazza Matteotti

programma dei lavori

- 9:45 Saluti del Sindaco di Cagli **Alberto Alessandri**
- 10:00 **Dott.ssa Michelangela Ionna**
 Ufficio scolastico regionale per le Marche - Coordinamento per l'educazione
Scuola e motricità di base: binomio possibile e necessario
- 10:20 **Dott. Roberto Budassi**
 Medico pediatra - *Movimento e salute in età pediatrica*
- 10:40 **Prof. Stefano Rozzi**
 Neurofisiologo, Università degli studi di Parma
Il sistema motorio: basi anatomiche e funzionali
- 11:10 Coffee break
- 11:30 **Prof. Ario Federici**
 Scienze Motorie, Università degli studi di Urbino "Carlo Bo"
Attività motoria e sportiva in ambiente naturale: una scelta di vita
- 12:00 **Prof. Pierluigi Aschieri**
 CTN nazionale Italiana FIJLKAM Karate
Movimento intelligente nel karate sportivo
- 12:30 Dibattito
- 13:00 Chiusura dei lavori
 Introduce e modera i lavori **Prof. Ulrico Agnati** CR Fijlkam Marche

ingresso libero

CORSO DI FORMAZIONE REGIONALE
PER LA QUALIFICA DI EDUCATORE SPORTIVO SCOLASTICO FIJLKAM
 (Direttiva MIUR 90/2003)

MOVIMENTO E APPRENDIMENTO SCUOLA, SALUTE, RICERCA

23 Maggio 2015 dalle 10:00 alle 13:00 Ridotto del Teatro di Cagli
20 e 27 Giugno 2015 dalle 09:30 alle 15:30 Palestra di Via Ca Lupo - Cagli

Il corso è rivolto a:

- Docenti della Scuola Primaria e Secondaria
- Laureati/lauree in Scienze Motorie e della Salute
- Tecnici dirigenti delle Federazioni Sportive Nazionali

Il Corso si svolgerà a Cagli (PU) - Corso gratuito limitato a 35 partecipanti

Per info:
Marco Mancinelli Vice presidente FIJLKAM Marche Sett. Karate - tel. 3483385568
Baioni Stefano Direttore Tecnico FIJLKAM Marche Sett. Karate - tel. 3890685246

Marche settore karate Maestro Marco Mancinelli, in segno di riconoscenza per il sostegno offerto all'evento.

Al Convegno ha fatto seguito il Corso di Educatore sportivo scolastico, tenuto nei sabati successivi da Baioni e Mancinelli, che hanno condotto i partecipanti (docenti delle scuole, studenti di Scienze motorie, istruttori e tesserati FIJKAM) lungo un percorso riguardante la motricità di base, affrontata secondo le linee guida del Progetto Scuola, in un'ottica che, escludendo la specializzazione precoce, risulta trasversale a tutte le discipline sportive, federali e non.



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Il Judo oltre "quota 400" e "quota 100 gold"

di Livio Toschi

Nel 2013 la FIJLKAM aveva superato l'ambizioso traguardo delle 1000 medaglie individuali nelle massime competizioni internazionali e nel 2014 ha superato il traguardo delle 250 medaglie d'oro individuali. Alla vigilia del Campionato europeo di Judo kata a Herstal la FIJLKAM vantava **1030 medaglie**: 256 d'oro, 325 d'argento, 449 di bronzo. Le 1030 medaglie erano così divise tra le nostre discipline: **Judo 396** (98 O, 128 A, 170 B), Karate 242, Lotta 202, Pesistica 172, Sumo 14, Sambo 4. Devo precisare che ho conteggiato le medaglie della Pesistica fino al 2000 (nel 2001 si è costituita FIPCF) e quelle del Karate a partire dal 1995 (quando è divenuto Settore federale). La Federazione, inoltre, ha gestito il Sambo per pochi anni, fino al 1984.

Concluso il Campionato d'Europa di kata con la conquista di **14 medaglie** (5 O, 7 A, 2 B), possiamo esultare per i prestigiosi risultati del Judo italiano, che in un colpo solo ha superato le 400 medaglie complessive (ora sono **410**), le 100 medaglie d'oro (ora sono **103**) e le 100 medaglie europee nel kata (ora sono **111**).

La situazione attuale in dettaglio è quella evidenziata nelle tabelle allegate: una relativa al medagliere della FIJLKAM, l'altra al medagliere del Judo.

Si può inoltre consultare il medagliere federale aggiornato agli indirizzi web:

<http://www.fijklkam.it/default.ashx?pagina=5>

<http://liviotoschi.webnode.it/fijklkam/medagliere/>

La prima medaglia in una grande competizione internazionale di Judo fu vinta da Elio Volpi all'Europeo del 1951 (1° kyu), disputato al Palais des Sports di Parigi, e la prima medaglia d'oro la conquistò Nicola Tempesta all'Europeo del 1957 (+80 kg), alla Henergje Hall di Rotterdam. I campionati d'Europa si aprirono alle donne nel 1975: a Monaco di Baviera l'Italia raccolse 2 argenti (Franca Luzzi e Margherita De Cal) e 2 bronzi (entrambi con Laura Di Toma, che gareggiò nei 66 kg e nell'open). La stessa Di Toma conquistò l'oro l'anno seguente, a Vienna.

Felice Mariani vinse la prima medaglia italiana sia ai Mondiali (alla Stadthalle di Vienna nel 1975), sia alle Olimpiadi (al Vélodrome Olympique

di Montréal nel 1976), ambedue di bronzo e ambedue nei 63 kg. L'oro olimpico premiò Ezio Gamba nel 1980 (71 kg), allo Stadio Lenin di Mosca. Le donne disputarono il loro primo Mondiale nel 1980, al Madison Square Garden di New York, e Margherita De Cal ci regalò subito l'oro (+72 kg). Alle Olimpiadi, dopo il 3° posto di Alessandra Giungi nel 1988 (ma a Seul il Judo femminile era sport dimostrativo), fu Emanuela Pierantozzi a darci l'argento nel 1992 (66 kg), al Palau Blaugrana di Barcellona. Per l'oro si dovette attendere il 2008, quando Giulia Quintavalle si affermò nell'University of Science and Technology Gymnasium di Pechino (57 kg).

Il Judo maschile entrò nel programma dei Giochi del Mediterraneo nel 1971: nella Sala degli Sport a Izmir (Smirne) Giuseppe e Alfredo Vismara si aggiudicarono la medaglia d'oro (63 e 70 kg), Libero Galimberti quella di bronzo. Le donne parteciparono per la prima volta ai Giochi nel 1997, alla Fiera del Levante di Bari, e il loro bottino fu un oro (Pierantozzi nei 66 kg), 2 argenti e 2 bronzi.

A proposito del kata, che tante soddisfazioni ci sta dando, ricordo che il primo Europeo ebbe luogo al Triangle Leisure Centre di Londra nel 2005 e cogliemmo 3 ori (nage-no-kata, ju-no-kata, Kodokan-goshin-jitsu), un argento e un bronzo. Il primo Mondiale si disputò al Cottonera Sport Complex di Malta nel 2009 e allora



STATISTICHE

le medaglie furono 2 d'argento e 3 di bronzo. Fra le coppie plurivittoriose spicca quella formata da Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini, che agli Europei si è aggiudicata ben 14 medaglie d'oro: la prima nel 2005 (ju-no-kata), le ultime due a Herstal (Kodokan-goshin-jitsu, over 47 e open).

Un'ultima osservazione. Sono 40 le medaglie vinte du-

rante l'attuale Presidenza, in carica da appena 16 mesi, il che la colloca al 4° posto nella storia federale, dopo le Presidenze di Matteo Pellicone (730 medaglie in quasi 33 anni), Carlo Zanelli (136 in 16 anni) e Giovanni Valente (78 in 12 anni). E addirittura al 3° posto per numero di medaglie d'oro: 17 contro le 189 di Pellicone e le 28 di Zanelli.

FIJLKAM / Medagliere del Judo

	OLIMPIADI			CAMPIONATI MONDIALI			CAMPIONATI EUROPEI			GIOCHI DEL MEDITERRANEO		
	O	A	B	O	A	B	O	A	B	O	A	B
Judo M	2	2	2	0	3	9	10	20	29	20	16	27
Judo F	1	1	6	5	3	8	14	32	48	6	10	7
Judo Kata				0	10	8	45	38	28			
	3	3	8	5	16	25	69	90	105	26	26	34
	14			46			264			86		

Aggiornato al 24 maggio 2015 (dopo il Campionato Europeo di Kata disputato a Herstal)

Le medaglie vinte sono complessivamente 410 (103 d'oro, 135 d'argento, 172 di bronzo)

Medagliere della FIJLKAM

	OLIMPIADI			CAMPIONATI MONDIALI			CAMPIONATI EUROPEI			GIOCHI DEL MEDITERRANEO			WORLD GAMES		
	O	A	B	O	A	B	O	A	B	O	A	B	O	A	B
Lotta GR	6	4	9	1	4	6	3	2	17	14	20	28			
Lotta SL	1	0	0	0	2	4	2	3	4	7	18	26			
Lotta F	0	0	0	0	1	1	0	3	5	5	1	5			
Pesistica M	5	4	5	3	8	11	4	17	25	24	22	17			
Pesistica F	0	0	0	0	0	0	3	12	12						
Judo M	2	2	2	0	3	9	10	20	29	20	16	27			
Judo F	1	1	6	5	3	8	14	32	48	6	10	7			
Judo Kata				0	10	8	45	38	28						
Karate M				8	6	13	35	32	33	8	5	10	7	7	2
Karate F				3	6	7	12	9	15	5	4	9	1	1	4
Sambo				0	0	3	0	1	0						
Sumo				0	1	2	1	4	6						
	15	11	22	20	44	72	129	173	222	89	96	129	8	8	6
	48			136			524			314			22		

Aggiornato al 24 maggio 2015 (dopo il Campionato Europeo di Judo kata disputato a Herstal)

Le medaglie vinte sono complessivamente 1044 (261 d'oro, 332 d'argento, 451 di bronzo)

FIJLKAM / Medagliere del Judo: Kata

	CAMPIONATI EUROPEI		
	O	A	B
U. VOLPI – M. CALDERINI	14	2	0
A. FREGNAN – S. MOREGOLA	6	2	0
D. MAINENTI – A. FACCIOLI	6	1	0
I. SOZZI - M. FRITTOLE	4	3	1
E. PAPARELLO – N. RIPANDELLI	3	3	1
S. PROIETTI – S. DI LELLO	3	2	1
G. DE CERCE – G. PADOVAN	2	4	2
S. PROIETTI – A. VARAZI	2	2	0
M. SATO – A. SACILOTTO	2	1	2
A. GRANDI – N. GRANDI	2	1	0
E. CALÀ – F. POLO	1	0	3

Le coppie vincitrici delle 45 medaglie d'oro

FIJLKAM / Medagliere del Judo: Kata

	CAMPIONATI MONDIALI			CAMPIONATI EUROPEI		
	O	A	B	O	A	B
2005				3	1	1
2006				3	2	1
2007				4	2	0
2008				3	3	1
2009	0	2	3	3	3	0
2010	0	3	2	7	3	7
2011	0	1	1	5	5	4
2012	0	2	1	3	5	5
2013	0	0	1	4	4	3
2014	0	2	0	5	3	4
2015				5	7	2
	0	10	8	45	38	28
	18			111		

Aggiornato al 24 maggio 2015 (dopo il Campionato Europeo di Kata disputato a Herstal)

Le medaglie vinte nel Kata sono complessivamente 129 (45 d'oro, 48 d'argento, 36 di bronzo)


ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ROSALBA FORGINITI

FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni



JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT

Grafica Monica Filosini

